



**BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31
DICEMBRE 2013**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP	4
I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014	4
II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DAL GRUPPO AQP.....	6
II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	6
II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011	6
II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)	7
II.2 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	14
II.3 COSTI DELLA PRODUZIONE	15
II.4 ENERGIA ELETTRICA	15
II.5 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	15
II.5.1 Personale e relazioni interne	15
II.5.2 Sicurezza sul Lavoro	15
II.5.3 Formazione	16
II.6 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA	17
II.7 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA	17
II.8 ACQUISTI	18
II.8.1 Acquisti	18
II.8.2 Acquisti verdi	18
III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE	18
III.1 NOMINA NUOVO DIRETTORE GENERALE E NUOVO AMMINISTRATORE UNICO	19
III.2 DISPONIBILITÀ IDRICA	19
III.3 RECUPERO CREDITI	19
III.4 INVESTIMENTI	20
III.5 INDEBITAMENTO	20
III.6 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI	21
III.6.1 Immagine	21
III.6.2 Cultura e patrimonio storico	22
III.7 PRIVACY	22
III.8 MODELLO EX D. LGS. 231/2001	23
III.9 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	23
III.10 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA	23
IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLE SOCIETA' CONTROLLATE	24
(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%	24
(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%	25
(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%	26
V RICERCA E SVILUPPO	28
VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP.....	28
VI.1 TRATTAMENTO CONTABILE, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E RICLASSIFICHE ECONOMICHE E PATRIMONIALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'AEEGSI IN MATERIA TARIFFARIA	28
VI.2 RISULTATI ECONOMICI	30
VI.3 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	32
VI.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI	35
VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.....	36
VIII ALTRE INFORMAZIONI.....	37
IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	37
X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	38
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013.....	39

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	39
CONTO ECONOMICO 2013.....	43
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONOLIDATO AL 31DICEMBRE 2013.....	45
I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO	45
II AREA DI CONSOLIDAMENTO	45
III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO	45
IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI	46
V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	54
VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	67
VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	82
ALLEGATI	88
I ALLEGATO	89
II ALLEGATO	90
III ALLEGATO	91
IV ALLEGATO	92

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

Il Gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

Il gruppo Acquedotto Pugliese include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Pura Acqua S.r.l	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014

Con delibera n.11 del 28 maggio 2014 l'Amministratore Unico ha approvato il progetto di bilancio civilistico al 31 dicembre 2013 ed il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2013.

In tale progetto di bilancio, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Tale impostazione, peraltro suffragata da un parere rilasciato in data 21 febbraio 2014 da un consulente esterno, partiva dalla considerazione che per quanto il metodo di determinazione della tariffa fosse ispirato al principio del *full cost recovery*, non dovesse avere rilevanza ai fini contabili-civilistici nè tantomeno fiscali poiché trattasi di un atto regolatorio recante meri criteri e modalità di determinazione della tariffa che il soggetto gestore del servizio idrico deve applicare. Si venivano a considerare, pertanto, su due piani diversi, le previsioni regolatorie e gli obblighi contabili.

In particolare, il metodo tariffario transitorio per il 2012 e 2013 (MTT), introdotto con la delibera AEEGSI n. 585/2012/R/IDR e confermato nei principi dal Metodo tariffario idrico (MTI) per le annualità successive, approvato con delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR, si basa su un processo di aggiornamento della tariffa che deve garantire al soggetto gestore la copertura dei costi sostenuti per l'espletamento del servizio (*full cost recovery*). Tale procedimento prevede, in una prima fase, la determinazione di un moltiplicatore tariffario $\hat{\theta}$ tale da consentire *ex ante* una

copertura dei costi configurati su base di consuntivi riferiti ad annualità precedenti (degli anni $n-2$). E', poi, previsto un meccanismo di compensazione *ex post* finalizzato a garantire al soggetto gestore il recupero integrale dei costi sostenuti nell'anno medesimo attraverso la rideterminazione dei ricavi garantiti (VRG) nell'anno $n+2$.

La scelta di non tener conto, ai fini civilistico-contabili, del vincolo dei ricavi garantiti (VRG) era motivata, come ampiamente espresso nel parere del consulente esterno, dalle circostanze che:

- la delibera n.643/2013 dell'AEEGSI contiene una serie di vincoli che condizionano la certezza dell'effettivo recupero degli scostamenti rilevati nei precedenti esercizi;
- sono previsti limiti all'incremento tariffario per ciascun anno (n rispetto a $n-1$, $n+1$ rispetto a n);
- negli esercizi in riferimento ai quali la tariffa viene revisionata al fine di compensare le partite pregresse, il nuovo prezzo dovrà essere applicato alle forniture che verranno erogate in quell'esercizio agli utenti, cioè a dire a soggetti non determinati o determinabili prima di tale momento;
- non è ad oggi chiaramente normato il funzionamento del meccanismo della revisione tariffaria *ex post* nell'ipotesi di cambio del gestore del servizio, con il riconoscimento degli attivi (ulteriori rispetto alle immobilizzazioni) risultanti nel bilancio del gestore cessante.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

La soluzione prospettata dalla Controllante era in linea e coerente con la soluzione contabile-civilistica adottata nel progetto di bilancio del 28 maggio 2014.

Inoltre, il 26 maggio 2014 è stata inviata all'Agenzia delle Entrate un'integrazione all'istanza di interpello alla luce delle pronunce degli Organi di Giustizia amministrativa che, nell'esaminare i diversi ricorsi proposti, sia da parte di associazioni di categoria che da alcuni Enti gestori, sul nuovo metodo tariffario, hanno più volte ribadito che non vi è alcuna coincidenza tra previsioni regolatorie e obblighi contabili in quanto le previsioni regolatorie mirano esclusivamente a sancire un metodo di determinazione tariffaria.

In data 10 giugno 2014, cioè successivamente all'adozione della formale delibera di approvazione del bilancio, è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all'istanza di interpello della Controllante del 13 febbraio 2014.

L'Agenzia sostiene che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013 e come tali debbano essere contabilmente iscritti negli stessi esercizi.

Inoltre, a parere dell'Agenzia, sono soddisfatti anche gli ulteriori due requisiti necessari ai fini fiscali, quello della "certezza" degli elementi reddituali e quello della loro "obiettiva determinabilità". Nel documento di risposta all'istanza di interpello si precisa che *"la certezza giuridica dei ricavi è assicurata sia dal contratto di affidamento della gestione dei servizi idrici nella Regione Puglia che dal meccanismo di revisione tariffaria prevista dalla normativa ...I componenti di reddito risultano obiettivamente determinabili, in quanto destinati alla integrale copertura dei costi ed in quanto legati a precisi parametri algebrici di calcolo che non lasciano spazio ad alcuna valutazione di carattere soggettivo né ad alcuna iniziativa autonoma da parte della Società"*.

In sostanza – a parere dell’Agenzia – sia la quota differenziale dei ricavi rispetto al VRG, sia i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti costituiscono ricavi in quanto certi e determinabili mentre nell’anno $n+2$ si realizzerà solo la manifestazione finanziaria di ricavi già maturati nell’anno n .

Da un’attenta lettura della risposta dell’Agenzia si rileva, inoltre, che il parere rilasciato andrebbe a estendersi anche a profili di natura civilistica oltre che fiscale tant’è che si afferma la valenza dello stesso anche ai fini IRAP, oltre che IRES.

Vista l’importanza della soluzione prospettata e l’autorevolezza dell’Organo che ha emesso il parere (la Direzione Centrale Normativa dell’Agenzia delle Entrate), in coerenza con le previsioni di cui al principio contabile OIC 29 – par.E.II, si è ritenuto corretto procedere all’approvazione di un nuovo progetto di bilancio che tenesse conto dei riflessi contabili collegati alle indicazioni ricevute dall’Agenzia delle Entrate.

In base alla migliore stima disponibile, gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei conguagli del VRG sono pari ad Euro 22,4 milioni per il 2012 (contabilizzati tra le sopravvenienze attive di natura straordinaria) ed Euro 12,3 milioni per il 2013 (contabilizzati tra i ricavi delle vendite).

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall’Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull’utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni .

II LE ATTIVITA’ SVOLTE NEL 2013 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l’Autorità Garante per l’Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

A partire dall’inizio del 2012 l’AEEGSI ha iniziato la sua attività nel settore idrico.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l’abrogazione dell’art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall’art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l’art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell’Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello “dell’adeguatezza della remunerazione del capitale investito”.

I suddetti quesiti referendari comportano tra l’altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell’art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l’applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all’adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che l’abrogazione referendaria ha efficacia *ex nunc*.

Occorre segnalare che l’esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l’ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del

26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006, non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga"". Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare.

In data 23 ottobre 2012, l'AEEGSI ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere del 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEGSI è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che è compito dell'AEEGSI tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, all'Autorità è stata assegnata la competenza di individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale ha avviato un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito devono individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;
- c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

Con successiva deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013 l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011.

Il 7 ottobre 2013 il Comitato Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha trasmesso all'AEEGSI il calcolo secondo il quale nulla deve essere restituito agli utenti pugliesi in quanto la remunerazione del capitale percepita dalla capogruppo Acquedotto Pugliese è inferiore ai costi che doveva coprire secondo quanto stabilito nella deliberazione n. 273/2013/R/IDR dell'AEEGSI stessa. L'AEEGSI con delibera del 5 dicembre 2013 n.561/2013/IDR ha ritenuto positivamente concluso il relativo processo di verifica ai sensi della citata delibera 273/2013/R/IDR.

II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 e del 2013 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l’Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l’Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l’obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell’acqua servita ed, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d’Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011. Per tale problematica si rimanda a quanto precedentemente detto al paragrafo *II.1.1*;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all’approvazione delle linee guida per la verifica dell’aggiornamento del piano economico finanziario del piano d’ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d’Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l’avvio di un procedimento per l’adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all’approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **consultazione n. 85/2013/R/idr del 7 agosto 2013** relativa alla definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dai clienti domestici economicamente disagiati (Bonus sociale idrico);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;

- **deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013** con la quale l’Autorità ha definito le modalità per l’individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011;
- **deliberazione n. 319/2013/R/idr del 18 luglio 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la riforma dei criteri e dei metodi per la regolazione dei programmi d’investimento nel settore dei servizi idrici;
- **consultazione n. 339/2013/R/Idr del 25 luglio 2013** relativa ai primi orientamenti in merito al fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica;
- **consultazione n. 356/2013/R/idr del 1 agosto 2013** relativa agli aggiornamenti da apportare al Metodo Tariffario Transitorio approvato con le Deliberazioni n. 585/212/R/IDR e n. 88/2013/R/IDR;
- **deliberazione n. 412/2013/R/idr del 26 settembre 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra affidanti e gestori del SII;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 529/2013/R/com del 21 novembre 2013** con la quale l’Autorità ha apportato modifiche ed integrazioni alle disposizioni per le popolazioni colpite da eventi sismici verificatisi nei giorni 20 e 21 maggio 2012 e successivi aggiornamenti della componente UI1;
- **deliberazione n. 536/2013/E/idr del 21 novembre 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un’indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel SII anche al fine di individuarne livelli minimi di efficienza e qualità;
- **consultazione n. 550/2013/R/idr del 28 novembre 2013** relativa ai provvedimenti tariffari per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, particolare rilievo assumono le citate delibere n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola il metodo tariffario transitorio:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013;
- individua il ruolo degli Enti d’Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal precedente metodo tariffario a quello transitorio, prevedendo anche alcuni specifici meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;
- l’AEEGSI, a salvaguardia dell’impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l’obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la

corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal precedente metodo tariffario;

- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di congruare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*. Conseguentemente, il riconoscimento degli investimenti avviene con un lag regolatorio di due anni dalla loro realizzazione;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il metodo tariffario transitorio contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEGSI.

Con riferimento alle disposizioni procedurali l'iter di approvazione delle tariffe prevedeva che:

- entro il 31 marzo 2013, gli Enti di Ambito dovevano aggiornare o redigere, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;

- la tariffa doveva essere predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEGSI ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità doveva approvare le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non avessero provveduto all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori erano tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non avessero modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (θ_{2013}) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ 2013 approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) sono oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori erano tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro).

In merito all'iter di definizione tariffaria dell'ATO Puglia per il 2013, sulla base di quanto sopra indicato, l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto nei termini previsti a trasmettere all'AEEGSI la relativa proposta tariffaria. L'Autorità nazionale con delibera 519/2013/R/idr del 14 novembre 2013 ha approvato le tariffe 2012 e 2013 ed il correlato Piano Economico Finanziario riferiti all'ATO Puglia.

La Capogruppo, una volta approvata dall'AIP la tariffa 2013 (tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2013}), ha provveduto da quel momento a fatturare con la nuova tariffa e, solo dopo l'approvazione da parte dell'AEEGSI, ha conguagliato il precedente periodo dell'anno, assumendo così una posizione estremamente prudentiale.

Con riferimento alla gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni della Campania, la Capogruppo ha provveduto nei termini previsti, a trasmettere tutti i dati richiesti all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema idrico ed all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino in quanto Ente d'Ambito di riferimento per le gestioni ex-Cipe di competenza della Controllante. Con delibera dell'Amministratore Unico n. 21 del 19 dicembre 2013 la Società ha provveduto, in qualità di soggetto competente ai sensi del MTC, ad approvare gli incrementi tariffari per gli anni 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE in Campania. Tali incrementi sono stati approvati ai soli fini dei successivi conguagli tariffari, ferma restando l'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Ad oggi si è ancora in attesa dell'approvazione da parte dell'Autorità della tariffa per i Comuni ex CIPE gestiti in Campania.

Per concludere, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze nrr 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a piè di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti, in particolare è stata sancita:

- la legittimità e la coerenza con il quadro giuridico nazionale e comunitario del principio del "full cost recovery" sulla base del quale l'AEEGSI ha impostato la regolazione tariffaria;
- la legittimità degli effetti della regolazione dell'AEEGSI sulle convenzioni di gestione in essere;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri un riconoscimento tariffario a copertura dei costi connessi ai crediti non esigibili dai soggetti gestori, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013 che ha definito il metodo tariffario per gli anni 2014-2015;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri il riconoscimento degli oneri fiscali ma non di quelli finanziari connessi al FoNI, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013;
- la necessità che l'IRAP non venga considerata tra i costi efficientabili;
- la necessità che a livello tariffario venga riconosciuta non solo l'inflazione ma anche gli oneri finanziari connessi ai conguagli;
- l'adeguatezza delle scelte dei parametri per il calcolo (Beta, ERP, Kd) delle modalità di determinazione degli oneri finanziari adottate dall'AEEGSI;
- l'illegittimità del meccanismo previsto dall'AEEGSI per l'aggiornamento a consuntivo del VRG in relazione ai costi "passanti" in quanto penalizza i gestori più efficienti e favorisce i gestori meno efficienti.

Tali principi per essere adottati dai gestori, dovranno essere recepiti da parte dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, a seguito delle citate consultazioni n. 356/2013 e 550/2013, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;
- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;

- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene prevista una componente a conguaglio, inserita nel Vincolo dei Ricavi Garantiti (VRG), che tiene conto del conguaglio volumi, del conguaglio costi energia elettrica, del conguaglio costi per approvvigionamento idrico all'ingrosso e del conguaglio costi relativo a variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per eventi eccezionali;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- vengono introdotte modifiche alla regolamentazione del deposito cauzionale di cui alla deliberazione AEEGSI n. 86/2013/R/IDR;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione;
- vengono definiti i criteri ed i parametri per il monitoraggio dell'efficienza del servizio di misura del SII.

Per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe 2014 e 2015 l'iter procedimentale prevede:

- entro il 31 marzo 2014 l'Ente d'Ambito deve adottare formalmente e trasmettere all'AEEGSI lo schema regolatorio per il 2014-2015 composto da: obiettivi di servizio da realizzare nel periodo 2014-2017, il conseguente Programma degli Interventi proposto dal soggetto gestore, il calcolo del moltiplicatore tariffario per gli anni 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario;
- nei successivi 90 giorni l'AEEGSI, fatta salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie.

In caso di inerzia da parte dell'Ente d'Ambito, la deliberazione n. 643/2013 prevede un meccanismo di salvaguardia ed in particolare:

- ove il termine del 31 marzo 2014 decorra inutilmente, il soggetto gestore deve trasmettere all'Ente d'Ambito e all'AEEGSI istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio, redatto conformemente ai criteri del Metodo Tariffario Idrico;
- l'AEEGSI, ricevuta la comunicazione del soggetto gestore, provvede a diffidare l'Ente d'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni. Decorso inutilmente anche tale termine, l'istanza del soggetto gestore si intende accolta dall'Ente d'Ambito e l'AEEGSI la approva entro i successivi 90 giorni.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito

dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;

- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Allo stato si evidenzia che l'Autorità Idrica Pugliese non ha provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014. In base a quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, AQP ha pertanto provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 all'AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio. Come previsto dal successivo art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla Capogruppo nel 2013 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 248 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione di acqua immessa all'incile della stessa entità.

Nel corso del 2013 è stata completata la semplificazione dei processi commerciali. Il miglioramento della gestione degli allacciamenti, con modalità innovative, ha previsto anche una fase di contatto post-preventivo, da parte del Contact Center, per sollecitare/risolvere eventuali adempimenti contrattuali da parte del cliente. Ciò ha contribuito a ridurre i costi ed i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Il 2013 è stato anche caratterizzato dall'ulteriore decentramento e distribuzione del Contact Center con l'attivazione di nuove sedi operative, funzionali ad un migliore e più efficiente servizio. Inoltre, sono state avviate le procedure per la gestione ottimizzata dell'*overflow* delle telefonate al Contact Center, per la riduzione dei tempi di attesa in coda da parte degli utenti.

Sempre nell'ambito delle innovazioni del Contact Center sono stati completati i progetti WebCCh24, orientato alla gestione della messaggistica IVR, e Ask2me (accesso alle informazioni in linguaggio naturale), la cui ricaduta evolutiva produrrà benefici ai clienti con accesso diretto alle informazioni via internet.

Durante l'anno sono stati svolti numerosi incontri con le Associazioni di categoria, per condividere l'evoluzione e le innovazioni previste dalla Commissione Mista Conciliativa, la rimodulazione dei criteri adottati per i rimborsi automatici, più favorevole per i clienti ed i percorsi evolutivi indirizzati dall'AEEGSI in particolare per quanto attiene la pubblicazione degli indicatori della CSII e l'evoluzione del layout della fattura consumi.

Sistematica ed efficace è risultata, inoltre, l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 5 milioni di mc recuperati:

1. sostituzione di contatori;

2. controllo dei consumi anomali;
3. controllo dei consumi delle grandi utenze;
4. bonifica della banca dati e recupero letture;
5. recupero quote di fognatura e depurazione;
6. sostituzioni anomale;
7. lotta all'abusivismo.

La tariffa ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2013, passando da €/mc 1,6063 a €/mc 1,6867 con un incremento del 5% rispetto alla tariffa provvisoria applicata nel 2012 e del 1,8% rispetto alle tariffe calcolate con la nuova metodologia tariffaria.

II.3 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2012 di circa Euro 1 milione, pari al 0,3%, essenzialmente per effetto dell'incremento del trasporto e smaltimento dei fanghi di depurazione, dei costi per espurgo e di altri costi diretti come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.4 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nel 2013 si è ridotto del 6% rispetto al 2012. Tale riduzione dei consumi deriva dalle attività di efficientamento messe in campo in tutti i comparti di attività e dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per le precipitazioni occorse durante il periodo invernale e primaverile. Nonostante la riduzione dei consumi e del costo di approvvigionamento della componente energia, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è decrementato solo dell'0,4% rispetto al 2012 a causa dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili ed i costi di dispacciamento.

Infine si evidenzia che a seguito della conclusione dei progetti di ricerca con il Politecnico di Bari e l'Università del Salento sui temi legati all'efficienza energetica ed alla ricerca perdite si è provveduto ad avviare le attività propedeutiche ad applicare ai casi concreti le risultanze degli studi.

II.5 Personale ed Organizzazione

II.5.1 Personale e relazioni interne

L'organico del Gruppo AQP al 31 dicembre 2013 risulta composto da 1.883 unità (1.899 al 31 dicembre 2012), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti (33 al 31 dicembre 2012);
- 61 quadri (56 al 31 dicembre 2012);
- 1.789 impiegati/operai (1.810 al 31 dicembre 2012).

II.5.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2013 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende Controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza durante le operazioni di approvvigionamento dei reattivi chimici, con particolare riferimento ai

conferimenti presso gli impianti di potabilizzazione, anche in funzione della tutela ambientale;

- pianificazione ed espletamento delle attività formative in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo per alcuni ruoli e/o mansioni, che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti;
- acquisizione e fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro ai lavoratori;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dalla vigente normativa;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione degli infortuni, finalizzata ad una più accurata analisi degli stessi a scopo preventivo ed al successivo inoltro telematico della denuncia INAIL;
- elaborazione preliminare di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l'ARPA Puglia. Tale istruzione regola l'inoltro delle richieste di verifiche all'ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- realizzazione di diversi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nell'arco del 2014;
- completamento ed aggiornamento del sito "Sicurezza" sulla Intranet aziendale.

II.5.3 Formazione

L'attività formativa per l'anno 2013 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Corso di aggiornamento avanzato su: "La Gestione Carte di Controllo nei laboratori biochimici - Materiali di Riferimento - Circuiti Interlaboratorio";
- Corsi d'informatica di livello intermedio e di livello avanzato: "Pacchetto Office (Word – Excel)";
- Percorso di Formazione Tecnico-Pratica sulla Manutenzione - *III Tranche*;
- Corso su: "La Disciplina dell'Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori";
- Aggiornamento su: "Le modalità di Trasporto dei Rifiuti Speciali con Automezzi AQP";
- Corsi di aggiornamento informatico sul sistema SAP per i seguenti moduli: CICO - DM -FO – MD - Ciclo Passivo - Recupero crediti;
- Corso di aggiornamento informatico sulle nuove modalità di ricevimento in SAP e nuove modalità di richiesta dei materiali economati;
- Follow Up sul "corso di formazione comportamentale per gli addetti commerciali";
- Percorso in "Diritto dell'Ambiente"(I Tranche);
- Corso di Formazione sulla "Gestione Rifiuti" (Imp. Pertusillo);
- Corso sulla Radioprotezione;
- Corso sulla "Misura on-line di parametri sensibili della qualità dell'acqua (THM)";

- Corso di formazione “Dirigenti, Preposti e RLS per la Sicurezza sul Lavoro - D.Lgs. 81/2008”;
- Corso di Aggiornamento in Materia di Gestione Rifiuti - rev. PG3.31”;
- Formazione Manageriale “Il Team Building”;
- Corso di Aggiornamento sul nuovo Programma “Suite UFFICIO LEGALE”;
- Corso di Formazione “Lavoratori addetti alla conduzione di Carrelli Elevatori - D. Lgs. n. 81/2008”;
- Corso di Formazione “Lavoratori addetti alla conduzione di Piattaforma di lavoro mobile elevabile - D. Lgs. n. 81/2008”;
- Corso di Aggiornamento Sicurezza – Antincendio - Primo Soccorso;
- Corso di Aggiornamento sul Software attivazione e monitoraggio Investimenti di Manutenzione.

Le ore di formazione del personale del gruppo effettuate nell’anno 2013 sono state in tutto 22.965.

Sono stati fatti, inoltre, stage per la formazione dei giovani laureati per complessive 1.159 ore.

II.6 Qualità e servizi all’utenza

Nel corso del 2013, si è proseguito nell’implementazione del Sistema di Gestione Ambientale presso gli impianti di depurazione.

In data 9 aprile è iniziato un *Audit* Esterno per l’estensione della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004 relativamente alla gestione e conduzione impianti di depurazione di reflui urbani mediante processo di tipo biologico per gli impianti di Maglie e Noci ed in data 26/06/2013 è stato emesso apposito certificato di estensione della certificazione da parte dell’Organismo incaricato.

Sono state effettuate, inoltre, le attività preliminari necessarie all’avvio dell’implementazione del Sistema di Gestione Ambientale anche agli impianti di depurazione di Bari Est e Taranto Gennarini e ai laboratori periferici di Taranto e Lecce.

E’ stata avviata l’attività di mappatura delle criticità ambientali presenti sui siti aziendali (Impianti di Potabilizzazione, Impianti di Depurazione, Sorgenti, Opere/reti) con particolare riferimento alla verifica della conformità legislativa ambientale.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l’*audit* per il mantenimento dell’Accreditamento al Laboratorio del Controllo Igienico Sanitario della Vigilanza Igienica e l’estensione a quello della Macro Area Territoriale di Foggia.

Coerentemente con quanto disposto dalla Deliberazione dell’AEEGSI del 28 dicembre 2012 n. 586/2012/R/IDR, si è provveduto alla revisione della Carta del Servizio Idrico Integrato. La versione aggiornata è stata pubblicata a giugno 2013 sul sito internet aziendale della Capogruppo.

Nel corso del 2013 si è provveduto alla pianificazione ed esecuzione di incontri illustrativi su tematiche ambientali quali:

- conferimento bottini presso impianti di depurazione;
- gestione rifiuti;
- gestione di terre e rocce da scavo.

A Novembre è stato superato positivamente l’*audit* effettuato dall’Ente di Certificazione Esterno per il mantenimento della Certificazione ISO 9001.

II.7 Qualità dell’acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell’acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell’ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2013 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 37.000 campioni e nella misura di circa 530.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori centrali hanno confermato nel 2013 l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025. Inoltre il laboratorio di Foggia, sottoposto ad *audit* ISO17025 a giugno 2013, ha ottenuto l'accreditamento. Nel corso del 2013 sono state avviate le attività preliminari per estendere progressivamente tale certificazione anche alle sedi di Lecce e Taranto.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Sono state attivate selezioni di personale tecnico per il potenziamento dei laboratori centrali e periferici. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione. Lavori per la installazione di ulteriori stazioni sono stati appaltati e sono in attesa di esecuzione.

II.8 Acquisti

II.8.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo AQP ha pubblicato il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Acquedotto Pugliese con le sue società controllate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale il Gruppo ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale. Il Gruppo dispone di un albo fornitori in cui sono iscritte al 31 dicembre 2013 n. 888 imprese nelle varie categorie merceologiche.

II.8.2 Acquisti verdi

Il Gruppo AQP presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi, includendo, nei propri bandi di gara, apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

III.1 Nomina nuovo Direttore Generale e nuovo Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci della Controllante in data 4 ottobre 2013 ha deliberato l'autorizzazione all'avvio della procedura di selezione del dirigente interno di AQP cui affidare il ruolo di Direttore Generale per il triennio solare, rinnovabile, dando mandato all'Organo Amministrativo di affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute ad una società specializzata e riservandosi di procedere alla nomina in occasione della prossima assemblea.

Completata la procedura di selezione l'Assemblea dei soci del 27 dicembre 2013 ha nominato Direttore Generale il dott. Nicola Di Donna il quale resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2016. Nella medesima Assemblea sono state accettate le dimissioni presentate dall'Amministratore Unico Ing. Gioacchino Maselli.

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

III.2 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene garantito dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

L'abbondanza di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha determinato un incremento del prelievo dalle sorgenti con una conseguente riduzione dei prelievi dagli invasi e dalla falda.

Nel corso 2013, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 11 milioni di metri cubi (542,5 milioni di metri cubi nel 2013 contro 553,3 milioni di metri cubi nel 2012) rispetto al 2012.

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto, nel periodo considerato, si sono ridotti i prelievi, passati dai 88,5 milioni di metri cubi del 2012 ai 84,6 milioni di metri cubi del 2013.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,8 milioni di metri cubi nel 2013).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, (11,0 milioni di metri cubi nel 2013) è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

III.3 Recupero crediti

Il 2013 è stato caratterizzato, oltre che dalle azioni standard di recupero crediti, prodotte automaticamente e con frequenza settimanale, anche da attività straordinarie finalizzate, in generale, a meglio monitorare la situazione dei crediti scaduti e dare nuovo impulso all'attività.

Nel corso del 2013 l'attività di sollecito standard è stata caratterizzata dai seguenti volumi:

- inviati circa 124.000 avvisi di “sospensione e formale messa in mora”;
- inviati circa 5.300 avvisi di “risoluzione contrattuale”;
- inviati circa 133.000 avvisi di “formale messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione a ruolo”.

E' stata avviata, inoltre, un'importante iniziativa volta al recupero, tramite azione giudiziaria, di crediti relativi a contratti cessati.

Facendo seguito al Decreto legge n. 35 del 08/04/2013, sono state inviate alle Pubbliche Amministrazioni morose apposite comunicazioni sollecitando la definizione dei crediti.

III.4 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2013 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2013, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 144 milioni.

Al 31 dicembre 2013 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 786 milioni, di cui a carico di AQP 348 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	209	109
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati e non ancora iniziati	189	91
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	388	148
Totale	786	348

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 388 milioni di cui 148 a carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione (successivo paragrafo IX), è fondato ritenere che gli investimenti della Capogruppo degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

III.5 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto di AQP è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2013 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 30 milioni attestandosi a 238 milioni, di cui 137 milioni relativi al mutuo BEI; 80 milioni derivanti dal prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 173 milioni di disponibilità liquide al netto del debito a breve ed a medio lungo; 12 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso e 182 milioni quale primo acconto (90% dell'importo complessivo) degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico - depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Tali investimenti al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione e appalto.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei

finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP ha fatto fronte alle proprie esigenze finanziarie attraverso:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;
- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Al fine di rimborsare le linee in scadenza a giugno e luglio 2013 sono state accese tre linee rotative con durata pari a 18 mesi meno un giorno. Complessivamente le tre linee garantiscono risorse per 95 milioni di euro.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle ulteriori risorse finanziarie, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc). In ogni caso la determinazione della tariffa per il 2014 tiene conto dell'indebitamento per gli investimenti programmati.

III.6 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.6.1 Immagine

Nel 2013, così come negli anni passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale teso a rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti sulle principali novità del settore e su tutte le attività aziendali, improntate all'impegno per l'acqua, bene comune. Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle figure politico/istituzionali, agli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.

Il servizio "myaqpaggiorna", visibile sul portale di AQP, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Le principali iniziative realizzate durante il 2013 sono di seguito elencate:

- "Acqua Bene Comune", per la promozione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, che ha avuto come protagonisti le Amministrazioni Comunali pugliesi. Il progetto ha racchiuso molteplici iniziative ed ha abbracciato diversi aspetti, legati alla gestione

consapevole del bene acqua. Hanno aderito al progetto i comuni di Barletta, Cassano delle Murge e San Michele Salentino.

- Inaugurazione del nuovo serbatoio a servizio della rete di Torre Canne.
- “Un *tweet* per l’acqua”. L’iniziativa è stata presentata da Acquedotto Pugliese per festeggiare la Giornata Mondiale dell’Acqua. Per ogni cinguettio inviato nel corso della giornata del 22 marzo all’account *twitter* ufficiale di Acquedotto Pugliese (@AcquedottoP), la società si è impegnata a donare un euro per la costruzione di un pozzo in un villaggio del Burkina Faso nell’Africa centrale.
- “Io Fitodepuro”, progetto didattico realizzato da Legambiente Puglia con il contributo del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia e il patrocinio del Comune di Melendugno. Il progetto si è proposto di far conoscere, agli alunni, insegnanti e tutti i cittadini, le caratteristiche del processo di fitodepurazione allo scopo di promuovere atteggiamenti responsabili verso l’ambiente.
- “La fontanina l’acqua di casa tua”. La società, ha partecipato ad un concorso organizzato a Parigi dal 22 al 25 ottobre, durante la settimana conferenza internazionale dal tema “L’uso e la gestione efficiente della risorsa”. Per rafforzare la loro immagine e promuovere l’acqua di rubinetto, molti operatori di società che gestiscono il servizio idrico integrato hanno avuto l’idea di utilizzare bottiglie “personalizzate”, per l’utilizzo dell’acqua potabile.
- “La Voce dell’Acqua in rete”. Nel mese di dicembre AQP ha siglato un protocollo con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e ha lanciato il concorso riservato agli alunni delle scuole medie superiori per la realizzazione del sito internet “*dell’house organ*” di AQP.
- Acquedotto Pugliese con il patrocinio della Regione Puglia, da domenica 8 dicembre sino al 6 gennaio 2014, ha distribuito gratuitamente un kit per il risparmio idrico domestico a tutti i visitatori del Palazzo dell’Acqua di Bari.

III.6.2 Cultura e patrimonio storico

Oltre al “Museo dell’acqua” nel palazzo della sede di via Cognetti a Bari, Acquedotto Pugliese rende disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

Nel corso del 2013 si sono susseguiti i seguenti eventi:

- il 22 febbraio Acquedotto Pugliese, in collaborazione con Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale del palazzo, ha presentato il libro “Il Palazzo dell’Acquedotto Pugliese di Bari”. A vent’anni dalla prima pubblicazione, completamente rinnovata nei contenuti e nella veste grafica, il libro rappresenta il tributo d’affetto per l’acqua e il suo Acquedotto;
- il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla Giornata Mondiale dell’Autismo, illuminando di blu il palazzo storico;
- dall’8 al 12 maggio, Acquedotto Pugliese ha ospitato, presso il Padiglione delle mostre sito nell’area museale delle Sorgenti del Sele, “l’Autoritratto di Acerenza” dipinto originale di Leonardo Da Vinci;
- dal 26 ottobre, è partito “*tweet Water*”, il concorso a premi rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo. Acquedotto Pugliese ha voluto così sensibilizzare i giovani al tema dell’acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

III.7 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti attuati attraverso le stesse.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti.

Sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla Società AQP.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato aggiornato il documento nominato Aggiornamento Annuale Privacy, un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazioni e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati da AQP S.p.A.

III.8 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Il modello 231/2001 della Capogruppo, aggiornato nel gennaio 2012, è in fase di rivisitazione con la revisione dell'analisi dei rischi ai reati ambientali e con l'estensione, quale reato presupposto, alle fattispecie di cui all'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini), all'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (corruzioni private) ed ai delitti previsti dal D.Lgs n. 93/2013 (decreto sul femminicidio).

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing e Risk Management, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

III.9 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

La Società controllante si è adeguata la rispetto delle disposizioni sancite dalla legge 190/2012 con la redazione ed approvazione sia di un piano triennale per la prevenzione della corruzione che del piano triennale per la trasparenza di cui decreto legislativo 33/2013.

La Società controllante ha inserito nel proprio portale la sezione "Trasparenza", nella quale confluiscono tutte le informazioni ed i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione di interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

III.10 Rapporti con la Regione Puglia

La Società controllante è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Regione Puglia sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore della Controllante per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLE SOCIETA' CONTROLLATE

(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%

La Società Pura Acqua s.r.l. nel 2013 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte della Controllante, gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2013, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 139.128.229, pari ad una portata media di 4,4117 mc/sec.

Nel corso del 2013, il volume di acqua grezza trattata è diminuito di circa mc 22.310.861, pari a circa il 13,82%, rispetto all'anno precedente (2012) in conseguenza di una minore richiesta da parte della Controllante AQP S.p.A. per effetto del maggiore contributo offerto dalle sorgenti e della minore domanda proveniente dall'utenza finale.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso del 2013 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 11.481,24 ton.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs. 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito.

Nel corso dell'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

Nell'ambito dei lavori ambientali, per l'impianto Sinni è stato affidato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

L'organico della Società al 31 dicembre 2013 è risultato di 59 dipendenti assunti con il CCNL FEDERGASACQUA, di cui 3 presso gli uffici centrali di Bari, 49 dislocati sugli impianti di potabilizzazione Sinni e Locone e 7 distaccati (4 sull'impianto del Pertusillo e 3 presso altre Direzioni di AQP).

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione dei reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine, in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2013 la Società ha in gestione 232 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 3 impianti in stato di Custodia Manutentiva (Avetrana, San Severo irriguo e Carovigno Consortile);
- 38 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento;
 - 1 subirrigazione.

Gli impianti sono stati, nel corso degli anni, oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno però riguardato, principalmente, la filiera acque, considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas.

Nelle more di un organico intervento di potenziamento degli impianti, si è proceduto inoltre secondo le necessità emergenti con interventi di ammodernamento e manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo la Capogruppo ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Tali interventi permetteranno di potenziare alcuni impianti e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e gas.

Nella prima metà del 2013 sono stati, inoltre, costituiti due gruppi di lavoro interni al Gruppo AQP, con l'obiettivo sia di potenziare il sistema di monitoraggio automatico remoto degli impianti depurativi che di definire una proposta organizzativa per il potenziamento delle attività di controllo dei processi depurativi oltre che per la qualità degli scarichi in pubblica fognatura da parte degli insediamenti produttivi/industriali.

Al termine del lavoro il primo gruppo ha elaborato un progetto definitivo che prevede sia un sistema di monitoraggio quali-quantitativo da remoto dei n. 55 impianti depurativi definiti prioritari che un progetto di potenziamento dell'organico dedicato alle attività di controllo del processo biologico degli impianti di depurazione.

La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. con la collaborazione della controllata, su mandato dell'azionista Regione Puglia ha, inoltre, elaborato un Piano Industriale finalizzato all'individuazione infrastrutturale impiantistica necessaria per adeguare tutti gli impianti di depurazione al D. Lgs. 152/2006 ed al Piano di Tutela delle Acque, nonché per minimizzare gli impatti odorigeni degli stessi sul territorio. Il Piano consentirà, inoltre, di individuare le soluzioni più idonee finalizzate al trattamento, alla destinazione ed utilizzazione finale dei fanghi di depurazione, nonché le migliori tecniche disponibili da utilizzare.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono, tuttora, riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;
- criticità nello smaltimento dei fanghi di depurazione sia per la carenza, nell'ambito regionale, di stabilimenti di produzione di compost cui conferire i predetti fanghi biologici sia per la crescente difficoltà al riutilizzo diretto degli stessi in agricoltura;
- criticità connesse alle emissioni in atmosfera e ciò a seguito della modifica introdotta dal D. Lgs. 128/2010 alla Parte V del D. lgs. 152/2006 che ha stabilito che le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione siano assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso, maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Permangono, poi, altre situazioni legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, su tali problematiche si possono incardinare provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2013 è così composto:

- 1 dirigente;
- 50 impiegati;
- 343 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti

e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi bioossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2013 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative. In particolare sono stati eseguiti adeguamenti impiantistici, ai sensi del Testo Unico 81/2008 sulla sicurezza.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo “annuale” che di tipo “stagionale” consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dalla consociata Pura depurazione sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio.

Sono stati, inoltre, consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità “Porta a Porta”. Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Nel 2013 si è proseguita l’attività consolidata di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione, che ha portato a saturare completamente le tonnellate trasportabili con un conseguente incremento di ricavi, tutto ciò grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2013, la vendita del compost di qualità, sia sfuso che insacchettato, ha comunque subito una leggera riduzione rispetto al 2012 attribuibile principalmente alla situazione di crisi economica in cui verte il settore dell’agricoltura.

La riduzione maggiore nei ricavi provenienti dal compost si registra per i prodotti insacchettati, che nel 2013, diversamente da quanto avvenuto nel 2012, non sono stati distribuiti alla grande distribuzione a causa dei mancati accordi commerciali sottoscritti.

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione.

Il nuovo impianto consentirà la produzione di energia elettrica attraverso l’utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L’iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente macchinoso e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti.

La forza lavoro al 31/12/2013 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.

V RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2013 è proseguita la collaborazione tra la Controllante e l'Università di Palermo per la realizzazione del progetto di modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici.

In particolare, il progetto consiste nell'ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. E' stato definito un modello di previsione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta dalla controllata ASECO S.p.A. sui trattamenti di compostaggio dei residui spiaggiati di posidonia. Il progetto P.R.I.M.E. "Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability", è stato finanziato dalla Comunità Europea con il Programma di Iniziativa Comunitaria Life + (LIFE09 ENV/IT/000061) dopo essere stato presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus-Politica Ambientale e Governance. Il progetto ha inteso sviluppare le potenzialità connesse al recupero dei residui di posidonia spiaggiati attraverso la definizione di un Sistema di Gestione Integrata in grado di coniugare le esigenze di tutela ambientale con la gestione delle biomasse di scarto e il recupero di materia, nonché la valorizzazione agronomica.

Il II semestre del 2013 è stato anche caratterizzato dalla collaborazione della Controllante con l'IRSA-CNR diretta alla redazione del Piano Industriale della depurazione in Puglia finalizzato:

- ad assicurare l'affidabilità dell'intero sistema depurativo in Puglia;
- a rendere flessibile il processo;
- ad automatizzare il controllo e il monitoraggio dello stesso;
- ad ottimizzare gli impianti tecnologici;
- ad ottimizzare lo smaltimento dei fanghi di depurazione;
- ad individuare recapiti finali alternativi a quelli transitori individuati dagli strumenti di Pianificazione Regionali.

Nell'ambito del Piano, Acquedotto Pugliese si prefigge, peraltro, di individuare apposite strategie di gestione dei fanghi di depurazione nonché di definire criteri di minimizzazione degli impatti odorigeni degli impianti.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari consolidati dell'esercizio 2013.

VI.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEGSI in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dall'AEEGSI con la delibera n.585/2012/R/IDR, la Società già nel bilancio relativo all'esercizio 2012, ha proceduto alla riclassificazione di alcune voci patrimoniali ed economiche:

- i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di

realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012 vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento;

- le immobilizzazioni venivano in precedenza contabilizzate in bilancio al netto dei contributi degli enti finanziatori, mentre dal 2012 è stata realizzata la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti dal costo delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti vengono rilevati per competenza e iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico - alla voce A5 "Altri ricavi" - solo della quota di contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Le riclassificazioni introdotte nel bilancio relativo all'esercizio 2012 sono state confermate anche per il 2013.

Inoltre in ossequio a quanto stabilito dalla delibera 585/2012/R/IDR la società ha operato a partire dal 2012 alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AmmFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Inoltre, con la delibera 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013.

A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando, relativamente al FoNI, che il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa.

Nel bilancio 2013 AQP ha accantonato la quota FoNI per le utenze deboli tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, non avendo ancora ricevuto da parte dell'AIP formale riconoscimento di tali investimenti eseguiti, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio. Tale riserva sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2014-2015 che contiene gli investimenti realizzati.

L'ammontare della riserva è stato determinato sulla scorta della nota di chiarimenti ricevuta da AEEGSI, citata in precedenza.

Relativamente al fondo statutario destinato alle utenze deboli si evidenzia che la società per il 2013 non ha ritenuto necessario accantonare ulteriori somme sia perché il fondo residuo al 31 dicembre risulta ancora capiente sia perché la natura del fondo stesso sembra duplicare l'accantonamento FoNI per le utenze deboli.

Secondo la destinazione d'uso deliberata dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2013 il fondo residuo pari a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013, al netto di Euro 800 mila destinati all'approvvigionamento di acqua negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia, è stato riclassificato a riduzione dei crediti commerciali relativi ad utenze assegnatarie di alloggi di edilizia popolare.

Come ampiamente esposto al precedente par.I , in data 10 giugno 2014, è pervenuta dall’Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all’istanza di interpello della Società del 13 febbraio 2014, circa il trattamento contabile e fiscale del differenziale tra il fatturato “bollettato” e il vincolo garantito ai ricavi (VRG) e dei conguagli dei costi rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

A seguito della risposta dell’Agenzia, si è proceduto a modificare e integrare il progetto di bilancio approvato con la delibera del 28 maggio 2014 e a redigere un nuovo progetto di bilancio, che tiene conto delle indicazioni dell’Agenzia delle Entrate, data la loro valenza anche sul piano civilistico-contabile.

In particolare, i ricavi erano stati iscritti nel progetto di bilancio consolidato 2013 approvato il 28 maggio, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto “bollettato”), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall’AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

In seguito alla risposta dell’Agenzia delle Entrate, si è ritenuto opportuno iscrivere in bilancio i conguagli derivanti dall’applicazione del VRG, determinati con riferimento agli esercizi 2012 e 2013. In particolare, l’ammontare dei conguagli per il 2012 è pari ad Euro 22,4 milioni iscritti nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria, mentre i conguagli per il 2013 ammontano ad Euro 12,3 milioni iscritti nei ricavi delle vendite.

VI.2 Risultati economici

Il bilancio consolidato annuale chiuso al 31 dicembre 2013, così come modificato in considerazione dei riflessi contabili derivanti dalla risposta dell’Agenzia delle Entrate all’istanza di interpello citata in precedenza, presenta un utile netto consolidato pari a circa Euro 36 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 115 milioni ed imposte per Euro 30 milioni. La previsione dell’utile nel progetto di bilancio consolidato approvato il 28 maggio 2014 era di circa Euro 13 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 21 milioni pari a + 4,6% (nel progetto di bilancio consolidato approvato al 28 maggio 2014 era di Euro 8,7 milioni, pari a+ 2 %) rispetto a quello del 2012 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- considerazione del differenziale tra fatturato e vincolo garantito ai ricavi (VRG) e del conguaglio dei costi rispetto ai costi effettivamente sostenuti per complessivi Euro 12,3 milioni;
- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 8,4 milioni collegato all’aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, all’incremento tariffario;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi, per Euro 1,6 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,4 milioni;
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 3,4 milioni;
- decremento della voce “incremento di immobilizzazione per lavori interni” per Euro 3,6 milioni.

I costi diretti di gestione si sono decrementati di 1,4 milioni per l’effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- minori costi di materie prime per prodotti chimici e materiale di consumo per Euro 4,1 milioni, dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento

idrico (minori prelievi dagli invasi e maggiori prelievi dalla fonte Sele Calore) ed a minori acquisti di materiali dovuti ad un miglior utilizzo delle scorte a magazzino;

- maggiori costi per prestazioni di servizio per Euro 3 milioni;
- minori costi di energia per Euro 0,3 milioni collegati a minori consumi a fronte di costi unitari incrementati.

Gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di circa Euro 3,4 milioni pari ad un aumento del 8,84% rispetto al 2012 per effetto di maggiori costi diversi relativi principalmente alla convenzione sottoscritta dalla Capogruppo con il Comune di Caposele, all'imposta sostitutiva sui nuovi contratti di finanziamento, agli oneri da corrispondere per partecipare ai costi di gestione dell'AIP ed a maggiori costi relativi a vecchie rendicontazioni.

Il costo del lavoro è in linea con quello del 2012. In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 18,94% rispetto al 19,93% del 2012.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2013, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2012 (importi in migliaia di euro).

Conto Economico consolidato riclassificato	2013	%	2012	%	delta 2013/2012	delta %
Vendita beni e servizi	430.763	89,93%	410.067	89,55%	20.696	5,05%
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(5)	(0,00%)	(2)	(0,00%)	(3)	150,00%
Competenze tecniche	217	0,05%	151	0,03%	66	43,71%
Proventi ordinari diversi	16.811	3,51%	20.196	4,41%	(3.385)	(16,76%)
Contributi in conto esercizio	594	0,12%	1.323	0,29%	(729)	(55,10%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	2.383	0,50%	796	0,17%	1.587	199,37%
Contributi da Enti Finanziatori	18.457	3,85%	12.042	2,63%	6.415	53,27%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.780	2,04%	13.360	2,92%	(3.580)	(26,80%)
Fatturato complessivo	479.000	100,00%	457.933	100,00%	21.067	4,60%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.588)	(9,52%)	(49.688)	(10,85%)	4.100	(8,25%)
Prestaz. di servizi	(53.369)	(11,14%)	(50.375)	(11,00%)	(2.994)	5,94%
Energia elettrica	(85.210)	(17,79%)	(85.530)	(18,68%)	320	(0,37%)
Costi diretti complessivi	(184.167)	(38,45%)	(185.593)	(40,53%)	1.426	(0,77%)
Margine di contribuzione	294.833	61,55%	272.340	59,47%	22.493	8,26%
Acq. di beni	(3.267)	(0,68%)	(3.424)	(0,75%)	157	(4,59%)
Prestaz. di servizi	(1.465)	(0,31%)	(1.294)	(0,28%)	(171)	13,21%
Altri costi	(9.557)	(2,00%)	(5.885)	(1,29%)	(3.672)	62,40%
Spese generali e amm.ve	(20.937)	(4,37%)	(21.546)	(4,71%)	609	(2,83%)
Godimento beni di terzi	(6.683)	(1,40%)	(6.357)	(1,39%)	(326)	5,13%
Oneri diversi di gestione	(41.909)	(8,75%)	(38.506)	(8,41%)	(3.403)	8,84%
Valore aggiunto	252.924	52,80%	233.834	51,06%	19.090	8,16%
Costo del lavoro-comp. fisse	(86.488)	(18,06%)	(86.640)	(18,92%)	152	(0,18%)
Acc. TFR e quiesc.	(4.246)	(0,89%)	(4.614)	(1,01%)	368	(7,98%)
Costo del lavoro	(90.734)	(18,94%)	(91.254)	(19,93%)	520	(0,57%)
Margine operativo lordo	162.190	33,86%	142.580	31,14%	19.610	13,75%
Amm. di beni mat. e immat.	(80.171)	(16,74%)	(65.707)	(14,35%)	(14.464)	22,01%
Altri accant.	(34.718)	(7,25%)	(46.341)	(10,12%)	11.623	(25,08%)
Ammortamenti e accantonamenti	(114.889)	(23,99%)	(112.048)	(24,47%)	(2.841)	2,54%
Utile operativo netto	47.301	9,87%	30.532	6,67%	16.769	54,92%
Proventi finanziari	18.408	3,84%	16.743	3,66%	1.665	9,94%
Oneri finanziari	(21.867)	(4,57%)	(19.092)	(4,17%)	(2.775)	14,53%
Gestione finanziaria	(3.459)	(0,72%)	(2.349)	(0,51%)	(1.110)	47,25%
Proventi straordinari	31.047	6,48%	9.286	2,03%	21.761	234,34%
Oneri straordinari	(8.595)	(1,79%)	(2.611)	(0,57%)	(5.984)	229,18%
Gestione straordinaria	22.452	4,69%	6.675	1,46%	15.777	236,36%
Risultato ante imposte	66.294	13,84%	34.858	7,61%	31.436	90,18%
Imposte sul reddito	(25.837)	(5,39%)	(28.198)	(6,16%)	2.361	(8,37%)
imposte anticipate/differite	(4.322)	(0,90%)	10.088	2,20%	(14.410)	(142,84%)
Imposte	(30.159)	(6,30%)	(18.110)	(3,95%)	(12.049)	66,53%
Risultato netto	36.135	7,54%	16.748	3,66%	19.387	115,76%

VI.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento delle attività di circa 290 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 76 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali a seguito dell'avvio in esercizio di numerose opere ed ai relativi ammortamenti;
 - incremento dei crediti finanziari dovuto ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 213 milioni di Euro dovuto principalmente ad:
 - un incremento dei crediti commerciali derivante dall'iscrizione dei conguagli per l'applicazione del VRG;
 - un aumento dei crediti tributari;
 - un aumento delle disponibilità liquide collegato all'incasso dalla Regione Puglia di 182 milioni quale primo acconto (90% dell'importo complessivo) degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 240,1 milioni di Euro per effetto della riclassifica da passività correnti a quelle consolidate dei finanziamenti scaduti e rinnovati con scadenza superiore ai dodici mesi.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2012 di circa 13,2 milioni.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 238 milioni di Euro, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 29 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2013	31-12-2012	delta
Immobilizzazioni Immateriali	790.417	722.797	67.620
Immobilizzazioni Materiali	203.470	207.449	(3.979)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	169.840	151.966	17.874
Crediti del circolante oltre eserc.succ. ratei e risconti oltre anno succ.	96.178 832	102.274 -	(6.096) 832
Totale Attività immobilizzate	1.260.741	1.184.490	76.251
Rimanenze	7.389	7.384	5
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	253.341	227.570	25.771
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	106.621	101.948	4.673
Totale Crediti	359.962	329.518	30.444
Disponibilità liquide	288.848	105.224	183.624
Ratei e Risconti Attivi	8.319	9.119	(800)
Totale Attività Correnti	664.518	451.245	213.273
Totale Attività	1.925.259	1.635.735	289.524

Passività	31-12-2013	31-12-2012	delta
Capitale e Riserve	259.936	243.188	16.748
Utile (Perdita) esercizio	36.135	16.748	19.387
Tot. Patrimonio Netto	296.071	259.936	36.135
Debiti verso banche a m/l termine	255.430	74.790	180.640
Debiti verso altri finan. A m/l termine e prestito obbligazic	250.000	250.000	-
Fondo T.F.R.	23.445	23.985	(540)
Altri debiti a m/l termine	115.384	102.513	12.871
Ratei e risconti oltre esercizio success.	365.716	318.550	47.166
Totale Passività Consolidate	1.009.975	769.838	240.137
Debiti finanziari a breve termine	272.623	234.249	38.374
Debiti verso fornitori	225.352	263.216	(37.864)
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	117.681	104.931	12.750
Ratei e Risconti Passivi	3.557	3.565	(8)
Totale Passività Correnti	619.213	605.961	13.252
Totale Passività	1.925.259	1.635.735	289.524

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi

	31-12-2013	31-12-2012	delta
Crediti verso clienti	274.456	239.282	35.174
Acconti su lavori non eseguiti	(6.569)	(6.334)	(235)
Rimanenze	7.389	9.558	(2.169)
Debiti verso fornitori	(225.201)	(263.216)	38.015
Capitale circolante Commerciale	50.075	(20.710)	70.785
Altre attività	105.456	98.745	6.711
Altre passività	(476.670)	(413.375)	(63.295)
Capitale circolante Netto	(321.139)	(335.340)	14.201
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	993.888	930.246	63.641
Immobilizzazioni finanziarie	201	185	16
Capitale investito Lordo	672.949	595.091	77.859
TFR	(23.445)	(23.985)	540
Altri fondi	(115.384)	(102.512)	(12.872)
TOTALE IMPIEGHI (Capitale Investito Netto)	534.120	468.594	65.526
Debito obbligazionario	250.000	250.000	-
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(169.643)	(151.786)	(17.857)
Debito obbligazionario netto	80.357	98.214	(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	12.528	10.323	2.205
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	181.892	0	181.892
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	194.420	10.323	184.097
Mutui bancari	74.790	86.726	(11.936)
Risconti/Ratei Mutuo	10.541	14.328	(3.787)
Crediti finanziari verso lo Stato	(85.215)	(100.709)	15.494
Mutui bancari	116	345	(229)
Debito finanziario a breve	59.001	-	59.001
Debito Revolving a medio lungo	193.000	205.000	(12.000)
Disponibilità	(288.847)	(105.224)	(183.624)
Totale	(36.846)	99.914	(136.760)
Posizione Finanziaria Netta	238.047	208.658	29.388
Capitale sociale	41.385	41.385	0
Riserve	218.552	201.803	16.749
Reddito d'esercizio	36.135	16.748	19.388
Patrimonio Netto	296.072	259.936	36.136
TOTALE FONTI	534.120	468.594	65.526

VI.4 Indici economici e finanziari

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2013	31-12-2012
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,07	0,74
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,06	0,73

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,38%	15,89%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,23	0,22
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	1,04	0,87
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,78	1,19

C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	12,20%	6,44%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	10,09%	6,52%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,88%	6,67%

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- **Rischio liquidità:** Il Gruppo ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto la Capogruppo ha sottoscritto dei contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie come evidenziato nel paragrafo "III.4 indebitamento".
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate. Il rischio massimo è pari all'importo dei crediti iscritto in bilancio.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la Capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo

potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.

- *Rischi di non compliance*: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Capogruppo si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- *Rischi di passività potenziali*: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- *Rischio normativo e regolatorio*: In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Capogruppo è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla “Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale della Puglia”. Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell’intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Va rilevato che l’assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l’art. 7 dello statuto ripristinando il testo preesistente alla modifica introdotta dall’assemblea del 3 novembre 2010 che aveva introdotto limitazioni nella circolazione delle azioni.

Ulteriori incertezze sono connesse all’evoluzione dei provvedimenti che l’AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Capogruppo monitora costantemente l’evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2013 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell’esercizio relative a dette azioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

Le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. hanno aderito al consolidato fiscale.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

L’Assemblea straordinaria degli Azionisti della Controllante del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in AQP delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione, con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014. Nel corso dell’Assemblea ordinaria tenutasi in pari data è stato presentato alla Regione Puglia il piano industriale relativo all’adeguamento degli impianti di depurazione. In seguito all’approvazione di tale piano gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

Ad eccezione dei fatti sopradetti non ci sono stati ulteriori fatti di rilievo successivi alla chiusura del 2013.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà influenzata significativamente dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI e che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		893		1.191
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		68.199		136.451
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.640.856		2.005.565
5) Avviamento		2.181.307		2.617.568
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		151.912.663		129.264.475
7) Altre		634.612.773		588.771.651
Totale immobilizzazioni immateriali		790.416.691		722.796.901
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		77.390.474		80.216.444
2) Impianti e macchinario		30.542.429		35.608.659
3) Attrezzature industriali e commerciali		33.179.159		34.770.757
4) Altri beni		2.478.853		2.975.527
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		59.879.169		53.877.517
Totale immobilizzazioni materiali		203.470.084		207.448.904
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	-		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		169.839.924		151.966.480
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d) verso altri	169.839.924		151.966.480	
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		169.843.924		151.970.480
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.163.730.699		1.082.216.285

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		7.343.932		7.332.659
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		45.405		51.854
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		7.389.337		7.384.513
II. Crediti				
1) Verso clienti:		274.453.668		239.282.398
a) esigibili entro l'esercizio successivo	253.341.435		227.569.556	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112.233		11.712.842	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		39.162.841		37.441.921
a) esigibili entro l'esercizio successivo	33.817.411		32.096.492	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345.430		5.345.429	
4-ter imposte anticipate		23.240.055		16.755.109
5) Verso altri:		119.285.045		138.311.716
a) esigibili entro esercizio successivo	49.563.364		53.096.328	
b) esigibili oltre esercizio successivo	69.721.681		85.215.388	
Totale crediti		456.141.609		431.791.144
III. Attività finanz. che non costit. Immobili.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		0		0
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		288.773.023		105.167.366
2) Assegni		-		-
3) Denaro e valori in cassa		74.726		56.275
Totale disponibilità liquide		288.847.749		105.223.641
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		752.378.695		544.399.298
D) RATEI E RISCONTI				
1) Annuali	8.318.861		8.142.334	
2) Pluriennali	831.474		977.117	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		1.925.259.729		1.635.735.034

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		7.589.198
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		162.622.034		148.542.390
a) Riserva straordinaria	65.908.294		65.167.260	
b) Riserva di consolidamento	-		-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	79.419.861		66.081.251	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		9.780.407		7.853.375
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		36.135.472		16.747.710
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		296.071.444		259.935.972
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		296.071.444		259.935.972
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		288.173		288.173
2) per Imposte, anche differite		13.737.543		2.930.536
3) altri		101.358.591		99.293.585
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		115.384.307		102.512.294
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		23.444.946		23.984.850

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo		-		-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		333.633.607		298.716.644
a) esigibili entro l'esercizio successivo	78.203.096		223.926.160	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	255.430.511		74.790.484	
5) Debiti verso altri finanziatori:		194.419.688		10.322.529
a) esigibili entro l'esercizio successivo	194.419.688		10.322.529	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo		-		-
6) Acconti		6.568.761		6.334.352
7) Debiti verso fornitori		225.352.168		263.215.957
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate		-		-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		15.013.281		6.161.563
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		5.097.337		4.727.441
14) Altri debiti		91.001.732		87.707.876
TOTALE D) DEBITI		1.121.086.574		927.186.362
E) RATEI E RISCONTI		369.272.458		322.115.556
1) Annuali	3.556.586		3.565.363	
2) Pluriennali	365.715.872		318.550.193	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.925.259.729		1.635.735.034
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.374.170.816		2.310.402.506
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		11.827.830		12.307.830
Canoni di leasing		41.419		149.174
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		19.000.000		23.700.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.405.040.065		2.346.559.510

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2013

	Valori in €		Valori in €	
	2.013		2.012	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		432.144.114		411.060.920
2)Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		(5.515)		(2.159)
3)Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		9.779.387		13.359.474
5)Altri ricavi e proventi		37.082.274		33.514.496
a) Contributi in conto esercizio	21.464.499		14.161.478	
b) Altri ricavi e proventi	15.617.775		19.353.018	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		479.000.260		457.932.731
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(21.558.531)		(23.151.524)
7) Per servizi		(188.321.075)		(188.131.213)
8) Per godimento beni di terzi		(6.683.110)		(6.357.848)
9) Per il personale:		(90.651.145)		(91.163.725)
a) salari e stipendi	(65.219.135)		(65.229.871)	
b) oneri sociali	(18.631.816)		(18.879.090)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.244.222)		(4.584.291)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(596.809)		(639.000)	
e) altri costi	(1.959.163)		(1.831.473)	
10)Ammortamenti e svalutazioni:		(95.798.588)		(77.479.069)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(60.485.693)		(45.807.803)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(19.685.662)		(19.899.710)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(89.176)		(97.264)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(13.657.884)		(10.416.318)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.880.173)		(1.257.974)	
11)Variazioni rimanenze materie prime, sussid.,consumo e merci		10.340		(627.521)
12)Accantonamenti per rischi		(20.971.289)		(35.827.432)
13)Altri accantonamenti		0		0
14)Oneri diversi di gestione		(9.603.915)		(5.920.469)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(433.577.313)		(428.658.801)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		45.422.947		29.273.930

	Valori in €		Valori in €	
	2.013		2.012	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari:		20.245.697		17.927.295
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	15.213.252		5.026.481	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	5.032.445		12.900.814	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(21.793.982)		(18.824.493)
a) verso banche ed istituti di credito	(20.805.359)		(17.441.888)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) verso altri	0		0	
c1) interessi di mora	(863.699)		(1.159.807)	
c2) altri oneri	(124.924)		(222.798)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		(31.596)		(194.019)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(1.579.881)		(1.091.217)
FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		0		0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		31.046.206		9.286.027
a) plusvalenze da alienazioni	1.375		42.589	
b) altri proventi	31.044.831		9.243.438	
21) Oneri:		(8.595.394)		(2.611.340)
a) minusvalenze da alienazioni	(108)		(63)	
b) sopravvenienze passive	(8.595.286)		(2.611.277)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		22.450.812		6.674.687
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		66.293.878		34.857.400
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(30.158.406)		(18.109.690)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(25.836.347)		(28.198.260)	
b) Imposte Anticipate	6.484.947		10.226.110	
c) Imposte Differite	(10.807.006)		(137.540)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		36.135.472		16.747.710
(Utile) di competenza di terzi		0		0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		36.135.472		16.747.710

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2013 ed il risultato economico per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate, nelle quali la stessa detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Pura Acqua S.r.l	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

Rispetto al 31 dicembre 2012 l'area di consolidamento risulta invariata.

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2013 delle singole imprese consolidate, opportunamente modificati, ove ritenuto necessario, per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

Tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;

- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per le partecipazioni in imprese consolidate e per quelle valutate con il metodo del patrimonio netto le differenze emergenti tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione, ove esistenti, sono trattate come segue:

- quelle positive, ove non afferibili agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese partecipate, sono iscritte nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento/ differenza di consolidamento";
- quelle negative, qualora anch'esse non afferibili ad elementi di bilancio, concorrono a formare la riserva da consolidamento.

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e per il bilancio annuale al 31 dicembre 2013 della Capogruppo AQP S.p.A..

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla modifica del diritto societario e dai principi contabili emessi dal OIC.

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva della continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio intermedio, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi

successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile.

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento

La Società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a Suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Società in sede di determinazione delle imposte da versare ha tenuto conto della risposta dell'agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi

riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

La voce lavori in corso su ordinazione è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi. Si precisa che i ricavi erano stati iscritti nel primo progetto di bilancio 2013 approvato dall'Amministratore Unico il 28 maggio 2014, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto "bollettato"), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall'AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito all'istanza di interpello presentata dalla Società, e di una valutazione effettuata dalla Società dei riflessi contabili correlati, i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti nel nuovo progetto di bilancio in base al VRG, come approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP). La tariffa applicata è quella regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, iscritto nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria; mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa Euro 12,3 milioni, iscritto nei ricavi delle vendite.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall'Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull'utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari precedenti all'entrata in vigore del metodo tariffario transitorio (a tutto il 2011), la Società non ha proceduto ad alcuna iscrizione nelle more della definizione di tali partite pregresse con l'AIP, per le quali si prevede la quantificazione puntuale entro il 2014.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota

realmente riscossa”. Pertanto nel bilancio 2013, in relazione al FoNI per le utenze deboli, AQP ha accantonato la quota FoNI tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l’ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall’AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza. Tale riserva sarà svincolata con l’approvazione della tariffa 2014 e 2015.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l’iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce “Altri ricavi” sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell’ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all’ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile la società dal 2012 attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 “Altri ricavi”, della quota del contributo in proporzione all’ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell’adesione all’istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L’iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell’esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell’organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Leasing - Sulla base della prassi civilistica vigente in Italia, i canoni maturati a fronte di contratti di locazione finanziaria in essere sono contabilizzati a conto economico nella voce "costi per godimento beni di terzi". In Allegato III sono riportati gli effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio che si avrebbero qualora fosse adottata la metodologia finanziaria prevista dai principi contabili internazionali.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2013 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	2013			
	PNI	UTILE	VAR. PATR.	P.N.F.
Come da bilancio della Capogruppo	250.155	35.286		285.441
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
Pura Acqua	2.467	154	-	2.621
Pura Depurazione	7.171	714	-	7.885
Aseco	143	(19)		124
Come da bilancio consolidato di Gruppo	259.936	36.135	-	296.071
Riserve e utili di terzi	-	-	-	-
Totale bilancio consolidato	259.936	36.135	-	296.071

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2012							
Costo	513	341	23.764	4.362	126.718	735.927	891.625
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.401	-	1.401
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.145	(1.434)	(289)
Fondo ammortamento	(512)	(205)	(21.758)	(1.744)	-	(145.720)	(169.939)
Valore di bilancio 2012	1	136	2.006	2.618	129.264	588.772	722.797
Variazioni 2013							
Investimenti	-	-	671	-	79.106	47.369	127.146
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.055	-	1.055
Giroconto imm.ni in corso	-	-	620	-	(56.566)	57.027	1.081
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	0	-	93	(237)	(144)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	0	-	(508)	0	(508)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	0	-	(531)	-	(531)
Decrementi fondi	-	-	0	-	0	7	7
Ammortamenti	-	(68)	(1.656)	(437)	0	(58.325)	(60.486)
Totale variazioni	0	(68)	(365)	(437)	22.649	45.841	67.620
31 dicembre 2013							
Costo	513	341	25.055	4.362	148.750	840.323	1.019.344
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.925	-	1.925
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.238	(1.671)	(433)
Fondo ammortamento	(512)	(273)	(23.414)	(2.181)	-	(204.038)	(230.418)
Totale immobilizzazioni immateriali	1	68	1.641	2.181	151.913	634.613	790.417

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2013, al netto del fondo di ammortamento relativo, ammonta a Euro 68 mila ed è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2013 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2013, pari a circa Euro 671 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 2.181 mila (Euro 2.618 mila al 31 dicembre 2012) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2013, a complessivi Euro 151.913 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori

eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2013, sono pari ad Euro 47.879 mila.

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 32.400 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.566 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 27.959 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 17.955 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 55.193 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 16.737 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 34.438 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 8.621 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 1.923 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2013, pari a Euro 80.161 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 19.797 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.566 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 22.849 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 20.894 mila per altri investimenti minori;
- Euro 1.055 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2013 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 524 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	3.540	4.228	(688)	(16,27%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	496.468	464.068	32.400	6,98%
Costi per allacciamenti e tronchi	129.697	118.265	11.432	9,67%
Altri oneri pluriennali	4.908	2.211	2.697	121,98%
Totale	634.613	588.772	45.841	7,79%

I "costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2013
Migliorie su beni di terzi altri	13.235	(9.068)	4.167
Migliorie su beni di terzi depurazione	172.985	(70.795)	102.190
Migliorie su beni di terzi sollevamento	37.151	(15.753)	21.398
Migliorie su beni di terzi filtrazione	31.752	(7.939)	23.813
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.484	(248)	1.236
Migliorie su beni di terzi su condutture	343.507	(44.861)	298.647
Migliorie su beni di terzi serbatoi	52.120	(7.104)	45.016
Totale	652.234	(155.768)	496.468

La voce “*costi per allacciamenti e tronchi*” si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 11.432 mila.

La voce “*Altri oneri pluriennali*” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2013, pari nel complesso ad Euro 47.369 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 19.085 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 28.284 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2012						
Costo	28.658	93.973	75.945	23.091	53.877	275.544
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(304)	-	-	(361)
Fondo ammortamento	(36.859)	(58.347)	(40.870)	(20.115)	-	(156.191)
Valore di bilancio 2012	80.216	35.609	34.771	2.976	53.877	207.449
Variazioni 2013						
Investimenti	1.184	3.426	1.373	357	10.812	17.152
Rettifiche iniziali immob.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	242	584	2.745	148	(4.800)	(1.081)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(217)	-	(757)	(4)	-	(978)
Svalutazioni	-	-	(89)	-	(10)	(99)
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	68	-	642	3	-	713
Ammortamenti	(4.103)	(9.076)	(5.506)	(1.001)	-	(19.686)
Totale variazioni	(2.826)	(5.066)	(1.592)	(497)	6.002	(3.979)
31 dicembre 2013						
Costo	29.867	97.983	79.306	23.592	59.889	290.637
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(393)	0	(10)	(460)
Fondo ammortamento	(40.894)	(67.423)	(45.734)	(21.113)	0	(175.164)
Totale immobilizzazioni materiali	77.390	30.543	33.179	2.479	59.879	203.470

Le principali variazioni del 2013, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 1.184 mila relativi, principalmente, all'acquisto della sede di Brindisi ed alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 3.426 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 651 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.018 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.423 mila, centrali idroelettriche, postazioni di telecontrollo per circa Euro 290 mila ed altri minori per Euro 44 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.373 mila, di cui Euro 1.318 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 55 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati", relativa ai fabbricati della Controllante, include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2013 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2013
Impianti di filtrazione	11.369	(7.422)	3.947
Impianti di sollevamento	30.861	(22.987)	7.874
Impianti di depurazione	29.294	(20.657)	8.637
Condutture	1.860	(812)	1.048
Opere Idrauliche Fisse	302	(95)	207
Centrali Idroelettriche	2.783	(920)	1.863
Postazioni di Telecontrollo	15.174	(12.229)	2.945
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(27)	21
Impianti fotovoltaici	5.056	(1.568)	3.488
Impianti biofiltro, trattamenti acque	727	(402)	325
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	492	(304)	188
Totale	97.966	(67.423)	30.543

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2013 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2013
Attrezzatura varia e minuta	11.319	(10.038)	1.281
Apparecchi di misura	57.900	(30.168)	27.732
Apparecchi di controllo	8.713	(4.908)	3.805
Costruzioni Leggere	981	(620)	361
Totale	78.913	(45.734)	33.179

Gli incrementi della voce altri beni del 2013 pari ad Euro 357 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 86 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 40 mila e ad acquisti di automezzi per Euro 231 mila.

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 59.879 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 27.256 mila, essenzialmente relativi alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione e manutenzione di potabilizzatori per Euro 45.890 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 27.256 mila al 31 dicembre 2013;
- contatori ed altri minori per Euro 13.989 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, principalmente della Capogruppo, aventi un costo storico di Euro 978 mila ed un valore netto contabile di Euro 265 mila, si riferiscono per:

- Euro 745 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 217 mila alla vendita di un fabbricato;
- Euro 16 mila alla dismissione di attrezzature minute e macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 169.844 mila (Euro 151.970 mila al 31 dicembre 2012) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2012) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 197 mila (Euro 180 mila al 31 dicembre 2012) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali, per Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) da crediti finanziari della Controllante legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2013 non si è movimentata:

Descrizione	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2012			
Costo	-	4	4
Svalutazione	-	-	-
Valore di bilancio 2012	-	4	4
Variazioni 2013			
Investimenti	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-
Liquidazione/vendite/altre variazioni	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazioni	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-
31 dicembre 2013			
Costo	-	4	4
Svalutazione	-	-	-
Totale partecipazioni	-	4	4

Nel corso del 2013 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce “crediti verso altri” si riferisce per Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato “*Amortising swap transaction*”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul “*fair value*” di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 80.357 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2013 è iscritta per un valore di Euro 7.344 mila (Euro 7.333 mila al 31 dicembre 2012) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, prodotti chimici per la potabilizzazione e per la depurazione, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

La voce al 31 dicembre 2013 è così ripartita nelle singole società del Gruppo:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Acquedotto Pugliese S.p.A.	6.843	6.935	(92)	(1,33%)
Pura Acqua S.r.l	151	123	28	22,76%
Pura Depurazione S.r.l.	294	181	113	62,43%
Aseco S.p.A.	56	94	(38)	(40,43%)
Totale	7.344	7.333	11	0,15%

Al 31 dicembre 2013 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.026 mila (Euro 990 mila al 31 dicembre 2012), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 45 mila.

La voce lavori in corso su ordinazione relativa alla Capogruppo è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	277.343	(56.763)	220.580	190.163	30.417	16,00%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	35.636	(11.806)	23.830	27.632	(3.802)	(13,76%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.531	(1.575)	3.956	4.174	(218)	(5,22%)
altri minori	158	0	158	756	(598)	(79,10%)
interessi di mora	20.065	(15.247)	4.818	4.844	(26)	(0,54%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	338.733	(85.391)	253.342	227.569	25.773	11,33%
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	140.269	(9.294)	130.975	87.480	43.495	49,72%
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale	359.845	(85.391)	274.454	239.282	35.172	14,70%

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2013, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	81.791
Riduzione per utilizzi mora	(447)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.636)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(1.033)
Accantonamento per crediti commerciali	10.836
Accantonamento interessi di mora	1.880
Saldo al 31/12/2013	85.391

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2013 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 35 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 essenzialmente a causa dello stanziamento nelle fatture da emettere del differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi che per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa 12,3 milioni di euro.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 56.763 mila (Euro 55.503 mila al 31 dicembre 2012), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 123 milioni per fatture da emettere relative ai consumi stimati da fatturare al 31 dicembre 2013 (Euro 76 milioni al 31 dicembre 2012), al differenziale tra il vincolo dei ricavi garantito approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012 e per l'esercizio 2013.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2013 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.806 mila (Euro 10.816 mila al 31 dicembre 2012).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.575 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2012). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 20.065 mila (Euro 18.657 mila al 31 dicembre 2012), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2013. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto

dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2013 per Euro 15.247 mila (Euro 13.813 mila al 31 dicembre 2012) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	33.617	26.617	7.000	26,30%
Altri crediti verso Erario	200	517	(317)	(61,32%)
Saldo a credito IRES	-	4.010	(4.010)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	-	952	(952)	(100,00%)
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	33.817	32.096	1.721	5,36%
Rimborso IRES	5.346	5.346	0	100,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.346	5.346	-	100,00%
Totale complessivo	39.163	37.442	1.721	4,60%

La voce rispetto al 31 dicembre 2012 si è incrementata per Euro 1.721 mila essenzialmente per l'IVA 2013 al netto del rimborso di parte dell'IVA della Controllante del 2011.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2013 è così composto:

- residuo IVA 2011 e 2012 della Controllante chiesta a rimborso per Euro 16.925 mila;
- IVA di periodo per Euro 16.136 mila;
- interessi per Euro 388 mila su IVA della Capogruppo chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Capogruppo con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che hanno aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a Euro 23.240 mila (Euro 16.755 mila al 31 dicembre 2012) e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 6.485 mila per tenere conto essenzialmente degli effetti fiscali sulle differenze temporanee relative ai contributi di allacciamento.

Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione la Controllante in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Controllante in sede di determinazione delle imposte da versare, ha tenuto conto della risposta dell'agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,12% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31/12/2013			31/12/2012		
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata/Differita	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata/Differita
Fondi Rischi e Oneri a deducibilità differita	78.841	27,5%	21.681	71.236	27,5%	19.590
Svalutazioni di Crediti	83.502	27,5%	22.963	77.484	27,5%	21.308
Altri minori	16.451	27,5%	4.524	16.571	27,5%	4.557
Contributi per allacciamenti 2012 e 2013	60.297	27,5%	16.582	31.047	32,6%	10.125
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	4.817	32,3%	1.557	4.817	32,3%	1.557
Totale Differenze e relativi effetti fiscali teorici	243.908		67.306	201.154		57.137
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle Imposte	(159.501)	27,5% - 32,32%	(44.066)	(178.278)	27,5% - 32,32%	(40.382)
Valori Netti	84.407		23.240	22.876		16.755

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche al 31 dicembre 2013 per complessivi Euro 67.306 mila (Euro 57.137 mila al 31 dicembre 2012), di limitare l'iscrizione del credito per imposte anticipate ad Euro 23.240 mila. Tale prudenziale valutazione, per tutti i crediti, tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle altre principali differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore del servizio idrico integrato che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2013, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	44.861	(21.375)	23.486	24.170	(684)	(2,83%)
Riclassifica da rimanenze di crediti per lavori finanziati	1.449	(172)	1.277	2.174	(897)	(41,26%)
Fornitori c/anticipi	257	-	257	675	(418)	(61,93%)
Altri debitori	20.091	(11.042)	9.049	10.584	(1.535)	(14,50%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	82.152	(32.589)	49.563	53.097	(3.534)	(6,66%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	69.722	-	69.722	85.215	(15.493)	(18,18%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	69.722	-	69.722	85.215	(15.493)	(18,18%)
Totale	151.874	(32.589)	119.285	138.312	(19.027)	(13,76%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19.027 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2013 ed il 30 settembre 2013;
- decremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato alle rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	29.410
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(677)
Riclassifica da fondo svalutazione crediti verso clienti	1.033
Accantonamento	2.823
Saldo al 31/12/2013	32.589

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013 (Euro 44.109 mila al 31 dicembre 2012), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.375 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 9.049 mila (Euro 10.584 mila al 31 dicembre 2012) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;

- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 85 milioni (Euro 101 milioni al 31 dicembre 2012) ed è relativa al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	3.059	504	2.555	506,94%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	315	316	(1)	(0,32%)
Altri conti correnti bancari	285.399	104.348	181.051	173,51%
<i>Totale Banche</i>	<i>285.714</i>	<i>104.664</i>	<i>181.050</i>	<i>173%</i>
Totale depositi bancari e postali	288.773	105.168	183.605	174,58%
Cassa Sede e Uffici periferici	75	56	19	33,93%
Assegni	-	-	-	0,00%
Totale	288.848	105.224	183.624	174,51%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2013 è in essere un conto corrente in lire sterline intestato alla Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato della Controllante pari a Euro 181,5 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione ed appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 9.150 mila (Euro 9.119 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono, essenzialmente, a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool della Controllante, commentato successivamente, ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. La voce comprende anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2013, che riguardano principalmente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2013			Saldo al 31/12/2012
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.976	7.746	69.722	85.215
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.346	-	5.346	5.346
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713
Totale	88.434	7.746	96.180	102.274

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

				Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
Natura/Descrizione	Importo al 31.12.13	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	65.908	A B C	65.908	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	79.420	B D	79.420	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	9.780	A B C D	9.780		
Totale riserve	218.550		210.220	-	12.250
Risultato d'esercizio	36.135		36.135		
Totale	254.685		246.355		
Riserve non distribuibili			178.151		
Riserve per vincolo investimenti			32.228		
Riserve Distribuibili			35.976		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della Controllante in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D.L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Capogruppo ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009 al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso del 2013 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2013	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2013
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-	-	288
Fondo imposte, anche differite	2.930	(961)	11.769	13.738
Altri fondi:				
per rischi vertenze	58.011	(10.315)	10.657	58.353
per oneri personale	13.664	(6.491)	5.251	12.424
fondo oneri futuri	23.432	(1.886)	9.035	30.581
fondo oneri statutari	4.187	(4.187)	-	0
Totale altri fondi	99.294	(22.879)	24.943	101.358
Totale	102.512	(23.840)	36.712	115.384

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite, essenzialmente appostate dalla Controllante al 31 dicembre 2013, ammontano a circa Euro 13.738 mila (Euro 2.930 mila al 31 dicembre 2012) e sono state calcolate sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa e ad ammortamento di costi per costruzione di allacci e tronchi di competenza di esercizi futuri.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2013:

Descrizione	Differenze temporanee al 31/12/2012	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31/12/2013
interessi attivi di mora su consumi	10.656	3.154	(2.529)	11.281
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	0	39.642	(967)	38.675
Totale differenze temporanee	10.656	42.796	(3.496)	49.956

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2013 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31/12/12	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31/12/13
interessi attivi di mora su consumi	2.930	867	(695)	3.102
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	0	10.902	(266)	10.636
Totale differite	2.930	11.769	(961)	13.738

In data 12 luglio 2012 si è conclusa la verifica tributaria della Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale della Puglia sull'annualità 2008 e 2009 della Controllante iniziata in data 31 gennaio 2012. Al termine della verifica i funzionari dell'Agenzia hanno notificato un processo verbale di constatazione (PVC) contestando esclusivamente alcune presunte violazioni dei principi della competenza economica adottati dalla Società per la deduzione dei costi nelle annualità oggetto di verifica.

La società, dopo accurati approfondimenti sulle argomentazioni del PVC, sentito il parere di autorevoli consulenti esterni, al termine di un'attenta valutazione dei possibili impatti ed effetti di un lungo ed oneroso contenzioso, ha inoltrato alla Direzione Regionale delle Entrate della Puglia una proposta di accertamento con adesione.

A seguito di successivi incontri tra i funzionari della Agenzia delle Entrate e della Controllante, valutate attentamente le reciproche ragioni e motivazioni, in data 6 dicembre 2013, è stato sottoscritto un atto di adesione all'accertamento con il quale la Società si è impegnata al versamento delle imposte accertate in sede di verifica dai funzionari dell'Agenzia maggiorate degli interessi legali maturati sulle somme non versate. Al contempo l'Agenzia delle Entrate, tenuto conto della complessità e della specificità che ha originato il rilievo, anche in considerazione delle argomentazioni e degli approfondimenti esposti dai rappresentanti della società nel corso degli incontri, ha ritenuto sussistenti le obiettive condizioni di incertezza derivanti dall'interpretazioni dei fatti oggetto di rilievo e, pertanto, in applicazione dell'art. 6, comma 2 del D.lgs. 472/1997, ha escluso l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 1 del D.lgs. n. 471/1997. E' stata inoltre, riconosciuta alla società, la possibilità di compensare le imposte dovute con i crediti maturati e derivanti dal medesimo processo verbale.

L'adesione si è definita con il versamento di quanto dovuto effettuato dalla Controllante in data 9/12/2013.

In data 7 dicembre 2012 la suddetta Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. Alla data di approvazione del presente bilancio è in corso di redazione l'atto di costituzione in giudizio da parte della società con proposizione contestuale di un appello incidentale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2013 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 10.657 mila.

Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 10.315 mila essenzialmente a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2013 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 8.328 mila (Euro 9.334 mila al 31 dicembre 2012) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 3.970 mila (Euro 4.330 mila al 31 dicembre 2012). La competenza 2013 sarà erogata dopo l'approvazione dei bilanci d'esercizio 2013.

Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato per Euro 6.491 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 30.581 mila (Euro 23.432 mila al 31 dicembre 2012) comprende per Euro 20,9 milioni (Euro 13,4 milioni al 31 dicembre 2012) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013.

Il fondo comprende inoltre Euro 9,5 milioni relativi alla stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico della Controllante.

Fondo oneri statutari

L'Assemblea dei soci del 25 giugno 2013 ha disposto che la Controllante provveda a redigere idoneo Piano di utilizzo del Fondo oneri statutari, finalizzato al sostegno di:

- piani di rateazione dei pagamenti arretrati a tutto il 2011, relativi alle utenze deboli di assegnatari di case popolari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal protocollo sottoscritto da Regione, AQP, AIP e ANCI sulle fasce deboli, prevedendo un idoneo bonus in loro favore;
- oneri di trasporto della fornitura di acqua per i migranti relativamente alla campagna 2013.

In coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea dei soci il fondo nel 2013 è stato utilizzato per 0,8 milioni per compensare i crediti nei confronti della Regione Puglia che in precedenza aveva finanziato le campagne di fornitura e trasporto di acqua in favore dei migranti.

Il fondo residuo pari a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013 è stato riclassificato a riduzione dei crediti commerciali relativi ad utenze assegnatarie di alloggi di edilizia popolare.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2013, che assommava a n. 1.883 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.806 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2013 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	23.985
Indennità liquidate nel 2013	(323)
Anticipi erogati	(584)
Quota stanziata a conto economico	4.244
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.806)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(71)
Saldo al 31/12/2013	23.445

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2013 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/13	Increm.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2013	Media di periodo
Dirigenti	33	1	-	(1)	33	33
Quadri	56	1	4	0	61	59
Impiegati/operai	1.810	4	(4)	(21)	1.789	1.800
Totale	1.899	6	-	(22)	1.883	1.891

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");

- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente “sinking fund” è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel “collateral account” (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap”, “Interest rate swap” e “sinking fund” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “*fair value*” (valore di mercato) al 31 dicembre 2013 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall’art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “*fair value*” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. . Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2013 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(25.987)
Sinking fund:	(17.683)
Interest rate swap:	161.098
Totale	117.428

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Totale	Saldo al 31/12/2013				Saldo al 31/12/2012
		Scadenze in anni				
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre 1 anno	
Banca Popolare del Mezzogiorno	116	116		-	-	345
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	74.675	12.244	54.855	7.576	62.431	86.381
BEI	137.000	14.000	123.000		123.000	-
Banca del Mezzogiorno	30.000	-	30.000	-	30.000	-
Finanziamenti bancari	91.843	51.843	40.000	-	40.000	211.991
Totale	333.634	78.203	247.855	7.576	255.431	298.717

La voce “finanziamenti bancari”, relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2012 si riferiva all’importo dei due finanziamenti stipulati nel 2010 per complessivi Euro 245 milioni di cui uno di 225 milioni scaduto il 24 maggio 2013 e l’altro di 20 milioni scaduto il 19 luglio 2013.

I finanziamenti sopradetti sono stati sostituiti nel 2013 da due mutui, di seguito commentati, e da tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro. Le tre linee sono state sottoscritte come segue:

- 30 milioni di euro in data 24 maggio 2013;
- 15 milioni di euro in data 21 giugno 2013;
- 50 milioni di euro in data 18 luglio 2013.

La voce “finanziamenti bancari” comprende anche un conto in valuta per il pagamento di interessi passivi agli obbligazionisti ed incasso di interessi attivi da Merrill Lynch per il derivato sul prestito obbligazionario. Normalmente, al 30 giugno ed al 31 dicembre il conto è azzerato perché il pagamento degli interessi passivi si compensa con gli interessi attivi. Per ritardi nell’accredito bancario, avvenuto nei primi giorni di gennaio 2014, il conto al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 7 milioni e la società, per competenza, ha dovuto stanziare gli interessi incassati nei ratei attivi.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2012	Erogazioni	Rimborsi 2013	Debito al 31/12/2013
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	345		(229)	116
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	86.381	-	(11.706)	74.675
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	0	150.000	(13.000)	137.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	0	30.000	-	30.000
Totale		383.391		86.726	180.000	(24.935)	241.791

Il Mutuo della Controllata ASECO S.p.A. con Banca Popolare del Mezzogiorno è stato sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila ad un tasso variabile ed è rimborsabile in 60 rate mensili scadenti il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2012 per le rate scadute al 31 marzo 2013 ed al 30 settembre 2013 per complessivi Euro 11.706 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo della Controllante con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia.

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d’ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti sottoscritti dalla Controllante prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che risultano rispettati al 31 dicembre 2013.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013 (Euro 10.323 mila al 31 dicembre 2012), accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 12,5 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 181,9 milioni. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione e appalto.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.569 mila (Euro 6.334 mila al 31 dicembre 2012), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2013, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso fornitori	80.137	108.349	(28.212)	(26,04%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	208	208	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	546	696	(150)	(21,55%)
Fatture da ricevere	140.999	149.419	(8.420)	(5,64%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.451	4.532	(1.081)	(23,85%)
Debiti verso altre imprese	11	12	(1)	(8,33%)
Totale	225.352	263.216	(37.864)	(14,39%)

Tale voce è diminuita rispetto al 31 dicembre 2012 per una riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF - altri crediti verso erario	2.286	2.256	30	1,33%
IRAP	497	16	481	3006,25%
IRES	8.513	86	8.427	9798,84%
IVA	3.717	3.804	(87)	(2,29%)
Totale	15.013	6.162	8.851	143,64%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 8.851 mila.

Le voci saldo a debito IRES e IRAP al 31 dicembre 2013 pari rispettivamente ad Euro 8.513 mila ed a Euro 497 mila si riferiscono ai debiti della controllante per imposte al netto degli acconti versati.

Si evidenzia che le imposte stanziare in bilancio tengono conto delle imposte, sanzioni ed interessi che la controllante dovrà versare anche sui differenziali tra fatturato "bollettato" e VRG e sui conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti di competenza 2012 per i quali verrà predisposta apposita dichiarazione integrativa 2012.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2013, pari a Euro 5.097 mila (Euro 4.727 mila al 31 dicembre 2012), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.122	3.022	100	3,31%
Debiti per competenze accantonate	975	859	116	13,50%
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.000	846	154	18,20%
Totale	5.097	4.727	370	7,83%

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2012.

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.098	4.954	144	2,91%
Depositi cauzionali	32.520	29.434	3.086	10,48%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	5.479	5.555	(76)	(1,37%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.491	9.690	(199)	(2,05%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	26.034	25.643	391	1,52%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	130	182	(52)	(28,57%)
Totale	91.002	87.708	3.294	3,76%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 3.294 mila principalmente per l'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 3.086 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 144 mila;
- aumento di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 391 mila per rendicontazioni eseguite.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2013 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2013 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Capogruppo cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo. Nel 2013 la società ha ultimato il rimborso della maggior parte delle somme accantonate.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo al 31 dicembre 2013, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	247.855	7.576	255.431
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Totale	497.855	7.576	505.431

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l’analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d’interesse al 31 dicembre 2013.

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Fino al 5%	583.634	548.717	34.917	6,36%
Dal 5% al 7,5%		-	0	-
Totale	583.634	548.717	34.917	6,36%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2013 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.388	2.388	0	0,00%
- Interessi passivi su mutui	932	990	(58)	(5,86%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	145	109	36	33,03%
- Altri ratei minori	91	79	12	15,19%
Totale ratei annuali	3.556	3.566	(10)	(0,28%)
Risconti pluriennali				
- Quota risconto interessi contribuito ex L.398/98	9.685	13.338	(3.653)	(27,39%)
- Risconti MIUR	53	106	(53)	(50,00%)
- Altri minori	694	782	(88)	(11,25%)
Totale risconti pluriennali	10.432	14.226	(3.794)	(26,67%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	263.066	218.827	44.239	20,22%
- su immobilizzazioni materiali	1.957	3.171	(1.214)	(38,28%)
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	47.879	45.351	2.528	5,57%
- su immobilizzazioni materiali	27.256	23.769	3.487	14,67%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	15.126	13.206	1.920	14,54%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	355.284	304.324	50.960	16,75%
Totale risconti pluriennali	365.716	318.550	47.166	14,81%
Totale ratei e risconti	369.272	322.116	47.156	14,64%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 per Euro 47.156 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2013.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2013 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldi al 31 dicembre 2012	221.998	69.120	13.206	304.324
Incassi 2013		21.900	20.459	42.359
Contributi per allacci e tronchi riscontati	29.249	0	0	29.249
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso		18.539	(18.539)	0
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	32.267	(32.267)		0
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire		(2.157)		(2.157)
Rettifiche contributi per omologazione	(34)			(34)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(18.457)	0	0	(18.457)
Saldo al 31/12/2013	265.023	75.135	15.126	355.284

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2013 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.374.171 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.724.131	1.660.363	63.768	3,84%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	51.209	51.209	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.374.171	2.310.403	63.768	2,76%

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente alle fidejussioni bancarie prestate dalla Controllante, sia per forniture di servizi, sia per Euro 11,8 milioni, alla sottoscrizione di una fidejussione nel corso del 2007 relativa alla Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia. La voce comprende, inoltre, per Euro 2,8 milioni, le fidejussioni prestate dalle controllate.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, la Controllante AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,75 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Impegni per contratti leasing

Si riferiscono a debiti verso le compagnie di leasing per canoni al netto degli oneri finanziari.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza della Controllante AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con delibera dell'8 novembre 2007, l'AGCM ha avviato un'istruttoria, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/90, nei confronti di AQP per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 3 della Legge 287/1990 o dell'articolo 82 del Trattato CE.

L'istruttoria è stata volta a verificare se AQP, in monopolio legale nell'attività di gestione del SII all'interno dell'ATO Puglia, avesse posto in essere comportamenti idonei a configurare un abuso di posizione dominante, consistenti nel sottoporre la somministrazione dell'acqua potabile e/o la gestione dei reflui all'affidamento a sé delle opere di allaccio alla rete idrica e/o fognaria e al pagamento anticipato delle stesse.

L'AGCM con provvedimento n. 19045 del 30.10.2008 chiudeva il procedimento avviato nei confronti di AQP a fronte di una serie di impegni presentati dalla stessa ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90.

Rispetto a tali impegni entro il termine prescritto dall'AGCM, l'AQP provvedeva ad ottemperare puntualmente agli stessi ivi inclusa la proposta inviata all'ATO Puglia di modifica del Regolamento e del relativo Disciplinare Tecnico sugli allacciamenti, tanto è vero che con delibera del 21.7.2010 l'AGCM riconosceva che le azioni intraprese da AQP erano in linea con gli impegni assunti, esplicitando di rimanere in attesa che fosse l'AATO da parte sua a finalizzare il negoziato.

A distanza di oltre 3 anni da tale comunicazione e, a seguito di nuove denunce in merito alla impossibilità ancora di procedere alla realizzazione degli allacciamenti tramite privati, l'AGCM, con provvedimento notificato ad AQP il 1° ottobre u.s. ha deciso di avviare una procedura di inottemperanza limitatamente all'impegno – mai assunto dalla Società - di approvare un nuovo Regolamento per la realizzazione degli allacciamenti.

Rispetto a tale contestazione, AQP ritiene – anche sulla base della giurisprudenza amministrativa - di aver messo in campo tutte le azioni di propria competenza. Inoltre, occorre evidenziare che con decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, le competenze in materia regolatoria sono passate in capo all'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico che ha provveduto, con la delibera n. 585/2012, relativa al metodo tariffario transitorio, ad includere gli allacciamenti nella metodologia tariffaria del SII, riconoscendo tale attività come regolata e come tale incompatibile con la liberalizzazione del servizio di allacciamento.

Le argomentazioni di AQP S.p.A. sono state recepite in toto dall'Autorità Garante, che con provvedimento assunto nell'adunanza del 27 marzo 2014, ha deliberato che non sussistono i presupposti dell'irrogazione della sanzione ai sensi dell'art.14-ter comma 2, della legge 10 ottobre 1990 n.287/90. In particolare L'Autorità Garante ha osservato che:

- in base ai fatti emersi dalle risultanze istruttorie, e tenendo conto delle argomentazioni della Parte, si ritiene che AQP abbia tenuto una condotta costruttiva per l'ottemperanza all'impegno indicato nel provvedimento dell'Autorità del 30 ottobre 2008, fino al 24 ottobre 2011, relativo alla trattativa con l'Autorità d'Ambito finalizzata a superare la realizzazione in monopolio degli allacciamenti alla rete idrica o fognaria;
- a partire da tale data l'interruzione della trattativa tra AQP e l'Autorità d'Ambito risulta imputabile ad elementi di natura regolatoria quali l'attribuzione dei poteri dell'AEEGSI e le sue delibere tariffarie, la liquidazione dell'AATO Puglia e la sua sostituzione con l'AIP, che hanno modificato sostanzialmente il contesto all'interno del quale detta trattativa avrebbe dovuto avere luogo;
- la mancata ottemperanza ad uno degli impegni resi obbligatori con il provvedimento n.19045 del 30 ottobre 2008 non è pertanto imputabile alla condotta di AQP ma ad elementi estranei alla sua sfera di responsabilità. Tali elementi assumono una valenza ancora più decisiva a seguito della più recente delibera dell'AEEGSI (delibera 643/13) che, assoggettando il servizio di allacciamento idrico al regime regolatorio previsto per il SII, esclude per il futuro la possibilità di svolgimento del servizio da parte di soggetti diversi dal titolare del SII e, dunque di fatto, rende non più realizzabile il suddetto impegno proposto da AQP nel 2008.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in

coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2013, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 786 milioni, di cui 348 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico. I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2013 raffrontati con il 2012.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	424.845	403.486	21.359	5,29%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	4.177	4.412	(235)	(5,33%)
Altri ricavi	3.122	3.163	(41)	(1,30%)
Totale ricavi per prestazioni	432.144	411.061	21.083	5,13%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento dovuto sia all'adeguamento tariffario per Euro 8,7 milioni ma anche all'iscrizione nel bilancio 2013 dei conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società per Euro 12,3 milioni.

La controllante ha iscritto tali ricavi, ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta del 10 giugno 2014 all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	265.489	253.904	11.585	4,56%
Depurazione liquami	90.324	85.793	4.531	5,28%
Servizio fogna per allontanamento liquami	65.744	60.682	5.062	8,34%
Subdistribuzione Basilicata	3.288	3.107	181	5,83%
Manutenzione tronchi	604	757	(153)	(20,21%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	3.573	3.655	(82)	(2,24%)
Altri	3.122	3.163	(41)	(1,30%)
Totale	432.144	411.061	21.083	5,13%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 pari a Euro 9.779 mila (Euro 13.359 mila al 31 dicembre 2012) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.399 mila (Euro 1.727 mila 31 dicembre 2012);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.009 mila (Euro 1.231 mila 31 dicembre 2012);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 7.371 mila (Euro 10.401 mila al 31 dicembre 2012).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	376	397	(21)	(5,29%)
Rimborsi	3.696	3.251	445	13,69%
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	7.861	11.839	(3.978)	(33,60%)
Ricavi diversi	3.685	3.866	(181)	(4,68%)
Totale altri ricavi e proventi	15.618	19.353	(3.735)	(19,30%)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	2.197	729	1.468	201,37%
Contributi per costruzioni tronchi	186	67	119	177,61%
Contributi per lavori in ammortamento	18.457	12.042	6.415	53,27%
Altri contributi in conto esercizio	624	1.323	(699)	(52,83%)
Totale contributi in conto esercizio	21.464	14.161	7.303	51,57%
Totale	37.082	33.514	3.568	10,65%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati dalla Controllante agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce “eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2012 e rilevatisi in esubero nel 2013, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2013 risultano così costituiti:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.165	8.263	902	10,92%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	9.644	11.954	(2.310)	(19,32%)
Altri acquisti minori	2.750	2.935	(185)	(6,30%)
Totale	21.559	23.152	(1.593)	(6,88%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2012 per Euro 1.593 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati sia per le manutenzioni di allacci e di tronchi che per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	83.440	81.732	1.708	2,09%
Spese per energia	85.211	85.590	(379)	(0,44%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	7.319	8.140	(821)	(10,09%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.505	2.626	(121)	(4,61%)
Assicurazioni	3.973	4.144	(171)	(4,13%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.325	2.224	101	4,54%
Spese per prestazioni varie	3.548	3.675	(127)	(3,46%)
Totale	188.321	188.131	190	0,10%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2012 per circa Euro 190 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 1,7 milioni;
- decremento dei costi di energia per Euro 0,4 milioni.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	150	190
Pura Acqua S.r.l.	50	37
Pura Depurazione S.r.l.	50	36
Aseco S.p.A.	50	26
Totale emolumenti	300	289

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci semestrali, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 102 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.409	1.496	(87)	(5,82%)
Canoni e affitto locali	1.404	1.284	120	9,35%
Canoni di leasing	109	144	(35)	(24,31%)
Noleggio pozzi	2.814	2.400	414	17,25%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	947	1.034	(87)	(8,41%)
Totale	6.683	6.358	325	5,11 %

La voce in oggetto risulta sostanzialmente in linea con il 2012.

La voce "noleggio autoveicoli" comprende il costo delle auto concesse in uso ai dirigenti della Controllante per Euro 123 mila. Il costo totale delle spese delle auto dei dirigenti comprensive di assicurazioni, costi accessori e costo del personale addetto ammonta a circa Euro 337 mila che è pari al 90% del costo del 2009. Non viene considerato il costo del carburante. Nel 2014 al fine di rispettare i limiti previsti dalla Legge Regionale del 4 gennaio 2011 n.1 saranno adottate soluzioni con finalità di ulteriori contenimento dei costi.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 80.171 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 13.658 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 1.880 mila.

I relativi saldi sono commentati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettificata.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.647	1.107	540	48,78%
Canoni e concessioni diverse	2.659	2.064	595	28,83%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	260	224	36	16,07%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	5.038	2.525	2.513	99,52%
Totale	9.604	5.920	3.684	62,23 %

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2012 per Euro 3.684 mila essenzialmente per effetto di maggiori costi derivanti dalla sottoscrizione da parte della Controllante della convenzione con il Comune di Caposele, perdite su crediti, oneri previsti dall'AEEG per partecipare alla copertura dei costi di gestione dell'AIP.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Proventi	2013	2012	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	810	756	54	7,14%
Interessi su c/c	6.260	3.357	2.903	86,48%
Differenziale derivati su obbligazione	8.142	8.788	(646)	(7,35%)
interessi di mora su crediti commerciali	5.034	5.026	8	0,16%
Totale proventi finanziari	20.246	17.927	2.319	12,94%

Oneri	2013	2012	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(4.763)	(3.302)	(1.461)	44,25%
Interessi passivi obbligazioni	(13.482)	(14.136)	654	(4,63%)
Interessi su mutui	(2.560)	(4)	(2.556)	63900,00%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(20.805)	(17.442)	(3.363)	19,28%
altri oneri	(125)	(223)	98	(100,00%)
interessi di mora	(864)	(1.159)	295	(25,45%)
Totale interessi e oneri finanziari	(21.794)	(18.824)	(2.970)	15,78%
Utili e perdite su cambi	(32)	(194)	162	(83,51%)
Totale proventi e oneri	(1.580)	(1.091)	(489)	44,82%

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 comprende:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Sopravvenienze attive	31.045	9.243	21.802	235,88%
Plusvalenze per alienazione	1	43	(42)	(97,67%)
Totale	31.046	9.286	21.760	234,33%

Le sopravvenienze attive essenzialmente della Capogruppo comprendono, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

La voce sarà oggetto di tassazione mediante apposita dichiarazione integrativa per l'annualità 2012.

Tale voce comprende anche il recupero delle maggiori imposte dirette stanziata nel bilancio 2012, rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 comprende:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Minus valenze da alienazioni	0	0	0	-
Sopravvenienze passive	(8.595)	(2.611)	(5.984)	229,18%
Totale	(8.595)	(2.611)	(5.984)	229,18%

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprende anche le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) che la Capogruppo dovrà versare con l'apposita dichiarazione integrativa da effettuare sui conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/13, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulle società controllate per il 2013.

I ALLEGATO

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALNE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2011	41.386	37.817	5.590	110.554	7.071	40.770	243.188	-	243.188
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	2.000	37.988	782	(40.770)	-	-	-
Utili 2011 a nuovo	-	-	-	-	-	16.748	16.748	-	16.748
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	16.748	16.748	-	16.748
SALDI AL 31.12.2012	41.386	37.817	7.590	148.542	7.853	16.748	259.936	-	259.936
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Utili 2012 a nuovo	-	-	740	14.080	1.927	(16.748)	-	-	0
Risultato consolidato 2013	-	-	-	-	-	36.135	36.135	-	36.135
SALDI AL 31.12.2013	41.386	37.817	8.330	162.622	9.780	36.135	296.072	0	296.072

II ALLEGATO

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013 E AL 31 DICEMBRE 2012

(in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
A. DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTO FINANZIARIO) NETTE INIZIALI	(99.777)	(48.778)
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI PERIODO		
Utile (perdita) del periodo	36.135	16.748
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	80.171	65.708
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(540)	(751)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	12.872	15.802
Utile (Perdita) dell'attività di periodo prima delle variazioni del capitale circolante	128.638	97.506
(Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(39.844)	(40.326)
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	0	0
(Incremento) Decremento delle rimanenze	(5)	922
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	(23.284)	21.728
(Incremento) Decremento di ratei e risconti	50.913	55.161
	116.418	134.991
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(127.146)	(117.879)
- materiali	(17.149)	(21.227)
- finanziarie	(17.873)	(17.869)
-contributi su investimenti	0	0
Altre variazioni su immobilizzazioni	(283)	118
Realizzo di immobilizzazioni	765	1.039
	(161.686)	(155.817)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso mutui		(173)
Prestito obbligazionario	-	-
(Incremento) Decremento finanziamento in pool		(30.000)
Mutuo BEI		
Anticipazione Regione Puglia	181.891	-
Variazioni di Patrimonio Netto	-	-
	181.891	(30.173)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	136.624	(50.999)
F. DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTI FINANZIARI) NETTE FINALI	36.847	(99.777)

TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO

Effetto del rimborso del mutuo in pool a valere sul credito verso lo Stato:

Riduzione del credito verso lo Stato ex 1.398/98	15.494	15.494
Riduzione quota capitale mutuo	(11.707)	(11.193)
Decremento dei risconti passivi	(3.787)	(4.301)

III ALLEGATO

LEASING IN ESSERE AL 31/12/2013	VALORE DEL BENE	MAXI RATA	VALORE RISCATTO BENE	DATA INIZIO CONTRATTO	NUM. RATE	CANONI A SCADERE 2013	IMPEGNI NEI CONTI D'ORDINE
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000,00	2.961,08	1.300,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000,00	2.277,76	1.000,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 12724	41.500,00	1.237,88	415,00	06/09/2006	36	0,00	0,00
TRITURATORE DOPPSTADT DW3060 BUFFEL	315.000,00	78.750,00	15.750,00	09/02/2007	59	0,00	0,00
VAGLIO STELLARE NEUENHAUSER 5000-300	175.000,00	17.500,00	1.750,00	10/10/2007	59	0,00	0,00
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000,00	8.979,64	5.500,00	31/03/2008	71	35.918,55	41.417,94
						35.918,55	41.417,94

Effetto sullo Stato Patrimoniale :	importo
Contratti in corso:	
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-12	370.750
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio	0
- beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio	0
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(128.500)
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2013	242.250
b) beni riscattati	-
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-12	127.768
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
- rimborsi delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(103.789)
c) debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2013	23.980
d) effetto complessivo lordo al 31-12-2013 (a+b-c)	218.270
e) effetto fiscale	70.545
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2013 (d-e)	147.725

Effetto sul Conto Economico :	importo
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	(109.273)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	5.485
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	
'- su contratti in essere	55.000
'- su beni riscattati	73.500
a) effetto sul risultato prima delle imposte	24.711
b) effetto fiscale	7.987
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2013 (a-b)	16.725

IV ALLEGATO

PURA Depurazione S.r.l.			31/12/2013
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	43.514
Capitale sociale	Euro 10.000,00	Valore aggiunto	18.428
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	2.011
		Risultato operativo	1.881
		Risultato ante imposte	1.891
		Utile/(perdita) dell'esercizio	714
		Attività circolanti	21.343
		Attività immobilizzate	36
		Passività circolanti	12.679
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	806
		Patrimonio netto	7.895
Pura Acqua S.r.l.			31/12/2013
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	6.881
Capitale sociale	Euro 150.000,00	Valore aggiunto	3.344
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	392
		Risultato operativo	355
		Risultato ante imposte	349
		Utile/(perdita) dell'esercizio	154
		Attività circolanti	5.451
		Attività immobilizzate	107
		Passività circolanti	1.977
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	809
		Patrimonio netto	2.772
ASECO S.p.A.			31/12/2013
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa - Taranto	Volume di affari	4.429
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.431
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	1.279
		Risultato operativo	617
		Risultato ante imposte	622
		Utile/(perdita) dell'esercizio	418
		Attività circolanti	1.556
		Attività immobilizzate	3.353
		Passività circolanti	1.493
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	420
		Patrimonio netto	2.996